

**BILANCIO SOCIALE
2023**



**FONDAZIONE
ITALIA UGANDA**

Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini
Onlus



LETTERA DI PRESENTAZIONE

Carissimi amici,

in una delle rare interviste sulla sua vita missionaria in Uganda padre Giovanni affermava: “Lo sbaglio che molte volte si fa è di rendere la nostra vita burocratica”.

Nel corso del 2023 abbiamo avuto la possibilità di incontrare persone straordinarie che ci hanno aiutato a continuare l'opera di padre Giovanni senza formalismi, con stupore.

Pensiamo al sorriso di Suor Lucy che ogni giorno si prende cura di decine di bambini disabili, gli ultimi degli ultimi in Uganda; al coraggio di Miriam che, gravemente malata, grazie al progetto Semi di Speranza può sfamare i suoi figli; o, ancora, alla gioia del direttore della Elgon Primary School che può finalmente offrire un luogo sicuro alle bambine grazie ad un'iniziativa semplice come Peacefeeding.

È grazie a questi incontri che l'opera di padre “John” continua.

All'interno del Bilancio Sociale potrete quindi scoprire le diverse attività che sono nate o si sono ampliate per rispondere ai bisogni della comunità.

Una fra tutte ci sembra importante citare qui, anche per il suo valore simbolico. Dopo anni particolarmente difficili per la pandemia da Covid-19 (con la lunga chiusura delle scuole in Uganda, durata 2 anni) e per l'inflazione scatenata dalla guerra in Ucraina, nel dicembre 2023 sono iniziati i lavori per la costruzione dell'edificio polifunzionale per la nostra Bishop Cipriano Kihangire Primary School.

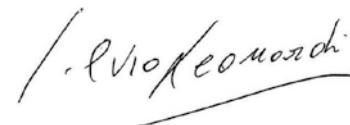
È un intervento che padre Giovanni aveva desiderato fin dal 2014, per rendere la scuola un luogo più accogliente per le centinaia di bambini che quotidianamente lì vivono.

Dietro a questa iniziativa c'è il lavoro di tanti: persone che, come padre John, stando con la gente ne comprendono i bisogni; persone che, cresciute con lui, sentono la responsabilità di continuare la sua opera.

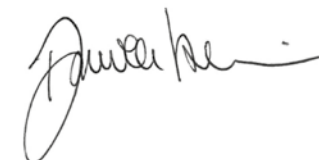
Dietro a questa iniziativa ci sono anche tanti sostenitori che hanno dato fiducia a queste persone: senza il loro contributo i lavori non sarebbero mai potuti partire.

Seguendo con stupore questi esempi, a distanza di 8 anni dalla sua morte, siamo sempre più riconoscenti dell'amicizia con padre John.

Buona lettura!



Silvio Leonardi
Presidente di Fondazione Italia Uganda

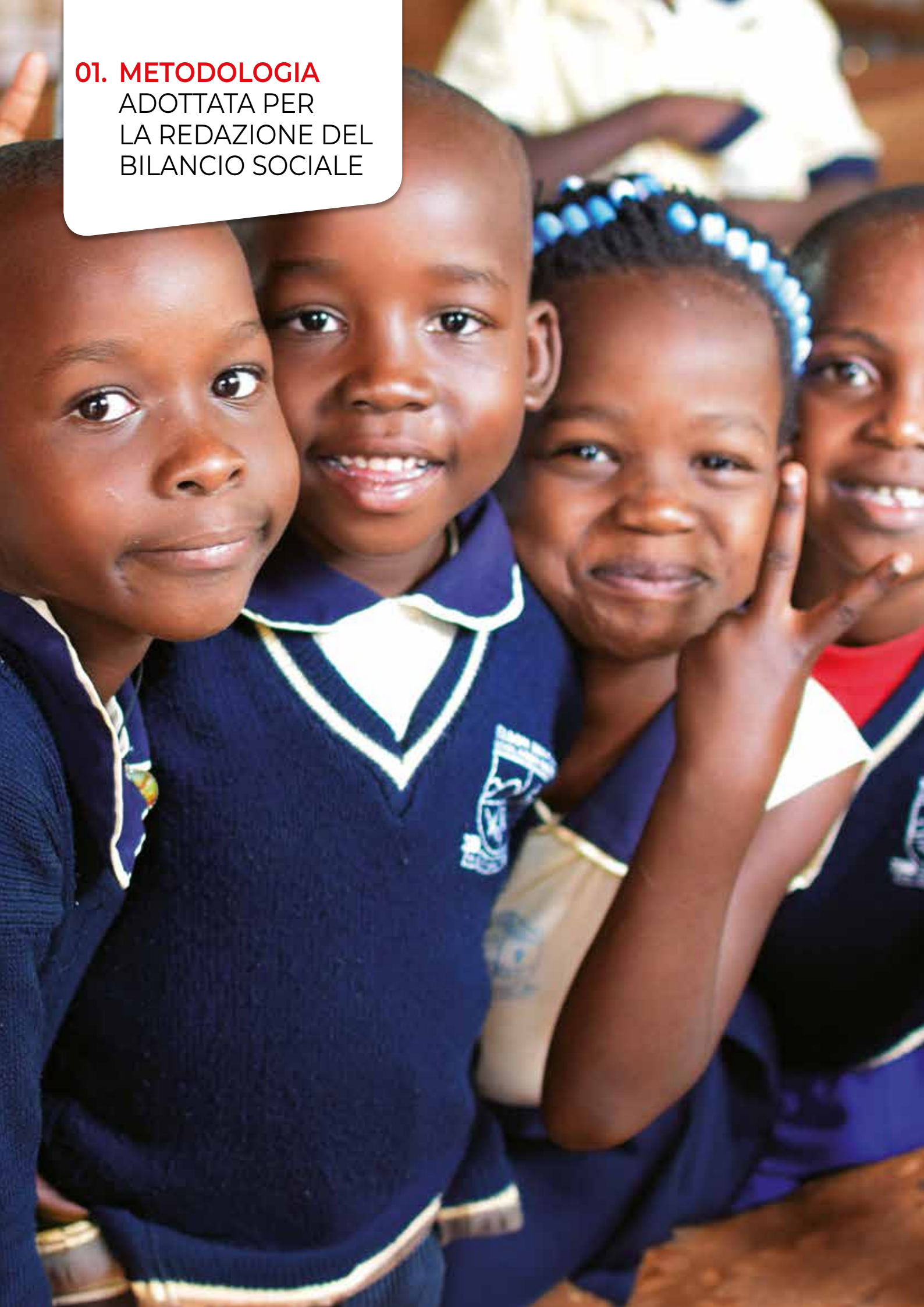


Daniele Valerin
Direttore Generale di Fondazione Italia Uganda



	PAG 01	LETTERA DI PRESENTAZIONE
Cap 01. - 04 / 05	PAG 04/05	METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE
Cap 02. - Pag 06 / 07	PAG 06 PAG 07	INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE STORIA E MISSION
Cap 03. - Pag 8 / 11	PAG 8 PAG 9 PAG 10/11	STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE SISTEMA DI GOVERNO MAPPATURA DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER
Cap 04. - Pag 12 / 13	PAG 12/13	PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE
Cap 05. - Pag 14 / 49	PAG 14 PAG 15/17 PAG 18/19 PAG 20/25 pag 21 pag 22/25 PAG 26/33 pag 28 pag 29 pag 30/31 pag 32/33 PAG 34/39 pag 38/39 PAG 40/43 pag 43 PAG 44/45 PAG 46/47 PAG 48/49	OBIETTIVI E ATTIVITÀ ANALISI DI CONTESTO GENERATORI DI FUTURO COMUNITÀ Supporto alle casefamiglia Semi di Speranza EDUCAZIONE Education Sponsorship Program Sostegno a distanza Fairplay Peacefeeding SALUTE Diventare mamma in Uganda FORMAZIONE E LAVORO Father John Scalabrini Vocational Institute LE NOSTRE PARTNERSHIP I NOSTRI VOLONTARI OBIETTIVI FUTURI
Cap 06. - Pag 50 / 55	PAG 50 PAG 51 PAG 52 PAG 53 PAG 54/55 PAG 55	SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA STATO PATRIMONIALE RENDICONTO GESTIONALE COMMENTO AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2023 INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI TUTELA DELLA PRIVACY E GESTIONE DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE
Cap 07. - Pag 56 / 57	PAG 56/57 PAG 58/59	MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO TAVOLA CONTENUTI GRI



A group of four young African children, likely students, are smiling and looking towards the camera. They are wearing dark blue school uniforms with white collars. The child in the center has a blue beaded headband. The background is slightly blurred, showing more children and a wooden floor.

01. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale di Fondazione Italia Uganda Onlus si ispira ai principi delle linee guida della **Global Reporting Initiative (GRI)**, lo standard di riferimento a livello internazionale per la rendicontazione non finanziaria, nella versione GRI Standard, in conformità all'approccio "Referenced". Rispetto alla struttura suggerita, si è deciso di ricollocare la "Tavola contenuti GRI" al termine del presente documento, per rendere la narrazione più fluida e completa. Il Report costituisce lo strumento annuale per rendicontare il perseguimento della missione della Fondazione, valorizzando l'impegno, le iniziative e il processo continuo di dialogo e ascolto con i portatori d'interesse di riferimento, primi fra tutti i nostri beneficiari e sostenitori. Il perimetro di rendicontazione del Bilancio consiste nelle attività svolte da Fondazione Italia Uganda dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

In accordo con quanto previsto dal GRI, quest'edizione del Bilancio si fonda sull'analisi di materialità nella definizione dei temi di rendicontazione maggiormente rilevanti per la Fondazione e i suoi stakeholder.

Infine, il presente Bilancio Sociale è redatto in conformità alle **Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore** adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto in data 4 luglio 2019.



STORIA E MISSION

Fondazione Italia Uganda Onlus nasce nel 2000 per sostenere l'opera di **padre Giovanni "John" Scalabrini**, missionario cattolico che ha vissuto in Uganda per oltre 50 anni, dedicando la propria vita a sostegno del popolo ugandese.

Giunto in Uganda nel 1964, ha operato prima nel nord del Paese, poi nella capitale Kampala dove, con fede umile e operosa, ha costruito intorno alla sua missione scuole e collegi, una casa per gli orfani, un ospedale e alcune officine; ha garantito l'educazione a migliaia di bambini e ragazzi provenienti da famiglie bisognose, insegnato un mestiere a centinaia di giovani e adulti e permesso l'accesso a un'adeguata assistenza sanitaria ai più vulnerabili.

Dopo la sua scomparsa, avvenuta nell'ottobre del 2016, la Fondazione continua la sua opera seguendo lo stile da lui stesso indicato: investire sull'educazione dei più giovani così che la comunità possa nel tempo raggiungere una propria autonomia.

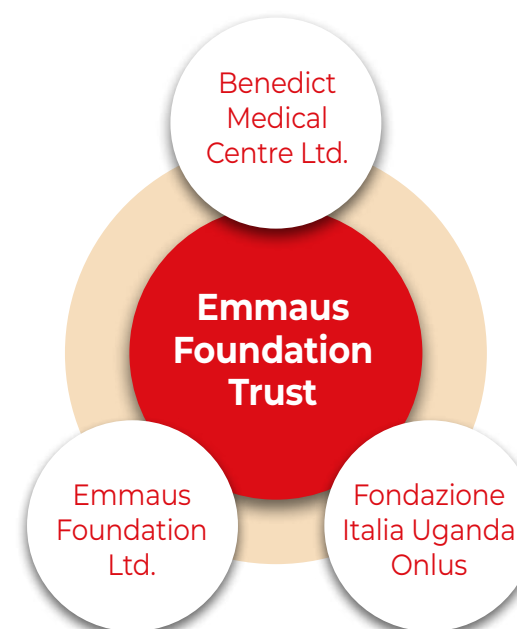
La *mission*: **"Continuare l'opera di padre Giovanni Scalabrini in Uganda creando comunità forti, responsabili e autonome grazie ai suoi giovani"**.

La Fondazione ha oggi sede a Milano e a Kampala.

La Fondazione non ha scopo di lucro e, nel solco dell'insegnamento della dottrina sociale della Chiesa Cattolica, svolge attività di interesse generale aventi ad oggetto: cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni (cfr. art. 5, co. 1, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, lett. n); beneficenza e sostegno a distanza (cfr. art. 5, co. 1, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, lett. u). In particolare, la Fondazione si propone di sostenere e promuovere esperienze di solidarietà nel continente africano e, più in generale, nei Paesi in via di sviluppo, attraverso l'educazione, l'istruzione, la formazione, l'assistenza, la promozione culturale, sociale e socio sanitaria finalizzate a sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e promuovere uno sviluppo sostenibile in conformità a quanto stabilito dalla disciplina sulla cooperazione internazionale.

Fondazione Italia Uganda non è sola nel perseguire la *vision* del fondatore: dal 2009, infatti, fa parte di Emmaus Foundation Trust. Il Trust, nato per volontà di padre Giovanni Scalabrini, è costituito da altri due *Trustee*, entrambi enti non-profit ugandesi con sede a Kampala: Emmaus Foundation Limited e Benedict Medical Centre Limited.

Insieme, i tre *Trustee* si impegnano a seguire i principi ispiratori lasciati da padre Giovanni e a garantirne l'attuazione attraverso il lavoro quotidiano. Ciascun membro è autonomo nella propria gestione operativa ed è chiamato al dialogo con gli altri enti, condividendo la responsabilità di proseguire l'opera del fondatore, su cui il Trust svolge un ruolo di supervisione. Questo modello rappresenta la più autentica eredità di padre Giovanni in quanto esprime i fondamenti di tutta la sua missione: autonomia, responsabilità, dialogo.



SISTEMA DI GOVERNO

La Fondazione per l'anno 2023 è stata retta da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri, nominato in data 28 aprile 2021 e in carica per 3 esercizi; la scadenza è avvenuta contestualmente all'approvazione del bilancio 2023. L'articolo 9.8 dello statuto della Fondazione stabilisce che l'attività dei Consiglieri di Amministrazione è gratuita. Il 26/06/2024 si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione con la seguente composizione:

- 1 Presidente:** Silvio Leonardi, *Ginecologo, già primario di Ostetricia e Ginecologia negli ospedali di Novi Ligure e Acqui Terme e direttore del Dipartimento Materno Infantile dell'ASL di Alessandria*
- 2 Vicepresidente e Rappresentante di Fondazione Italia Uganda in Emmaus Foundation Trust:** Gianfranco Ugo, *già Private Banker presso Pictet Wealth Management*
- 3 Consigliere:** Beppi Fremder, *Presidente di FPM Fabbrica Pelletterie Milano*
- 4 Consigliera:** Jane Galmarini, *Franchisee punti vendita Tezenis - gruppo Oniverse*
- 5 Consigliere:** Edilio Somaschini, *già Direttore Generale del Consorzio Cabiato Produce.*

Il Consiglio di Amministrazione determina le linee generali dell'attività della Fondazione, assume le scelte strategiche, definisce le priorità in ordine alle iniziative da intraprendere o finanziare ed esercita i poteri di straordinaria amministrazione. Nel corso del 2023 si sono svolti 5 incontri del Consiglio di Amministrazione, a cui i consiglieri hanno regolarmente preso parte. Le questioni trattate si riferiscono principalmente alla gestione strategica della Fondazione e ai rapporti con i partner ugandesi.

Per l'Organo di controllo lo statuto prevede, all'art.22, la nomina di un Revisore dei conti o un Collegio di Revisori. In data 28 aprile 2021 è stato nominato **Revisore dei conti** il dott. Damiano Zazzeron, Commercialista e Revisore legale presso lo Studio Zazzeron & Cameretti Associati. L'incarico è stato confermato per il triennio 2024-2026. All'Organo di controllo non è attribuita alcuna funzione di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 31 del D.lgs. n. 117/20176.

Nel mese di aprile 2020 era stato nominato come responsabile della sicurezza l'Ing. Stefano Mauri, il quale continua a ricoprire questo ruolo anche per il 2023. Nel mese di febbraio 2021 è stata deliberata la nomina di Martina Pacilli a responsabile del primo soccorso e di Daniele Valerin a responsabile antincendio.

MAPPATURA DEI PRINCIPALI **STAKEHOLDER**

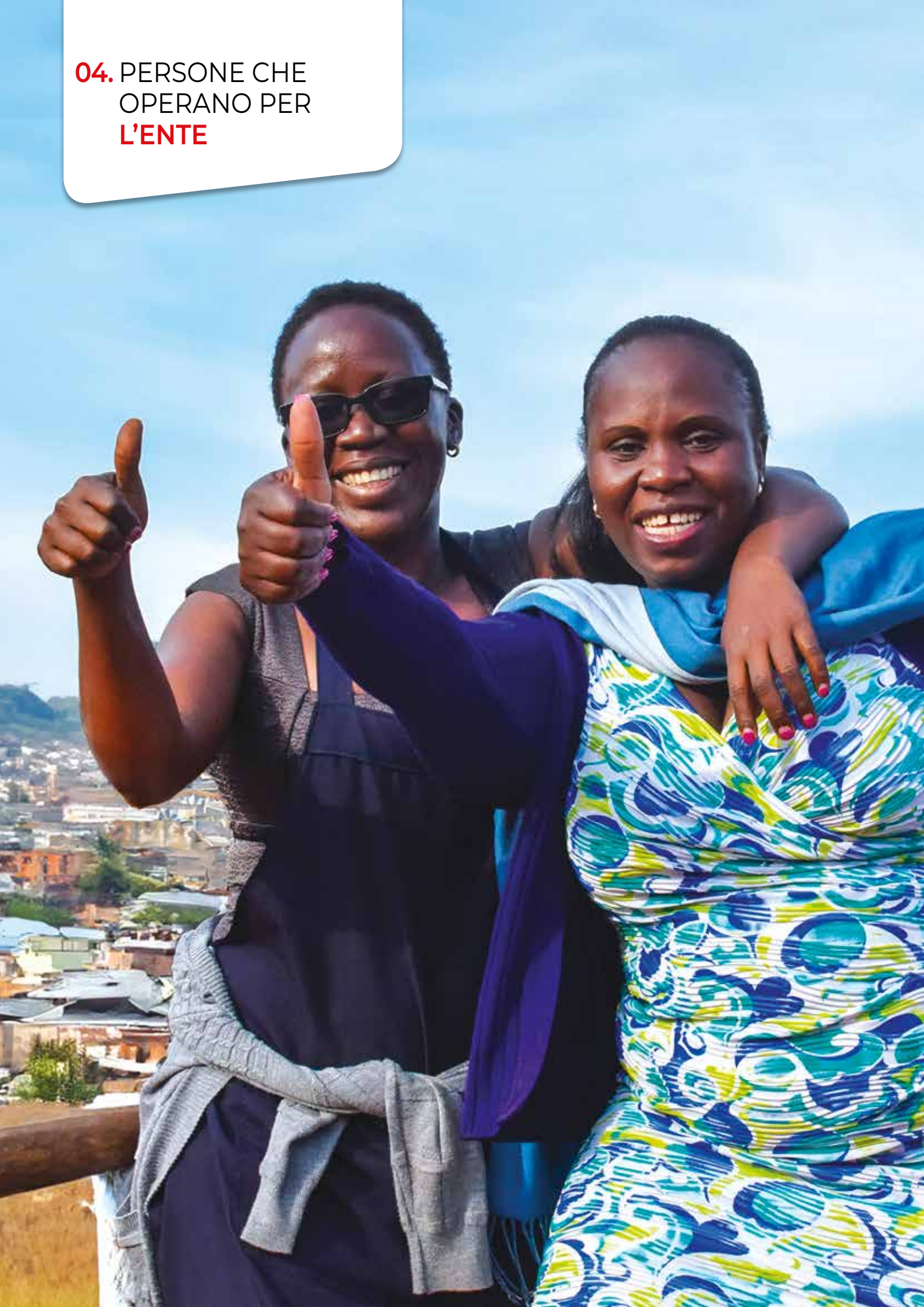
STAKEHOLDER	TEMI D'INTERESSE	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Beneficiari	- Risposta ai bisogni tramite un uso efficace ed efficiente delle risorse - Equa ripartizione delle risorse - Indipendenza da condizionamenti estranei alla mission - Partecipazione, rispetto della persona, tutela dei dati personali - Trasparenza e completezza dell'informazione	Incontri personali o di gruppo, chiamate, sito internet e social media
Membri del Consiglio di Amministrazione	- Perseguimento della mission - Rispetto dei valori e dell'eredità del fondatore - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione	Incontri mensili in presenza o in videoconferenza, aggiornamenti periodici, visite in Uganda
Dipendenti	- Valorizzazione delle competenze e delle attitudini personali - Crescita professionale - Conciliazione tra vita familiare e lavorativa - Sicurezza sul luogo di lavoro - Efficacia, efficienza ed economicità nel perseguimento della mission	Comunicazione interna, corsi di formazione, incontri di aggiornamento, lavoro agile, trasferte in Uganda
Volontari	- Contributo allo sviluppo dei progetti - Esperienza formativa (professionale e umana)	Incontri di formazione e di follow-up, conference call, testimonianza verso i nuovi volontari, social network, rivista Solidarietà per la Pace
Consulenti e Fornitori	- Qualità del rapporto professionale - Condivisione della mission	Incontri personali, conference call, bilancio sociale



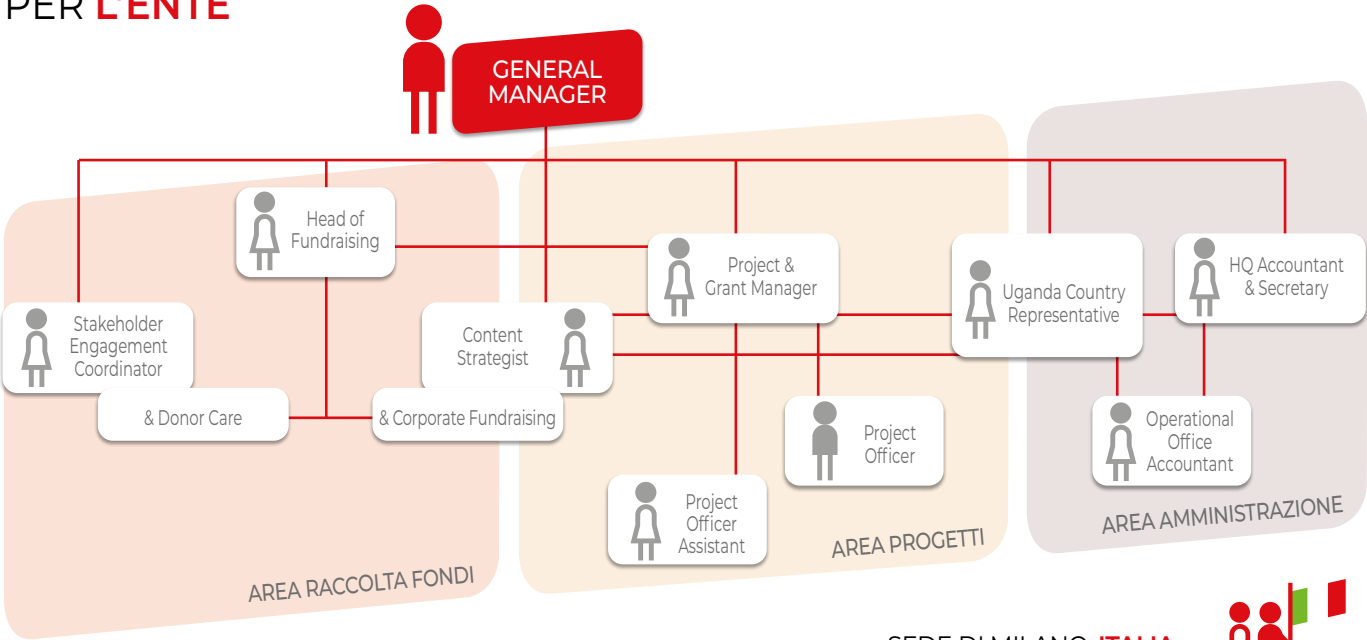
STAKEHOLDER	TEMI D'INTERESSE	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Donatori	- Efficace utilizzo dei fondi rispetto alla mission - Efficienza nella gestione economica - Trasparenza nelle informazioni sulla gestione e sui risultati ottenuti - Tutela dei dati personali - Riconoscimento del contributo	Direct Mailing, lettere personalizzate, rivista Solidarietà per la Pace, bilancio sociale, contatti telefonici, sito internet, newsletter e social media
Aziende ed enti erogatori	- Efficace utilizzo dei fondi rispetto alla mission - Efficienza nella gestione economica - Trasparenza nelle informazioni sulla gestione e sui risultati ottenuti - Tutela dei dati personali - Coinvolgimento della community aziendale - Ritorno d'immagine - Contributo alla propria Responsabilità sociale d'impresa	Conference call, presentazione e condivisione di proposte progettuali, incontri di aggiornamento e rendicontazione, contatti telefonici, social media, bilancio sociale, trasferte in Uganda
Partner universitari	- Condivisione di percorsi formativi - Opportunità di crescita per gli studenti - Realizzazione di progetti in partenariato	Incontri periodici in videoconferenza, rivista Solidarietà per la Pace, bilancio sociale, trasferte in Uganda
Istituzioni pubbliche e religiose	- Informazioni sul perseguimento della mission - Impatto sulle comunità	Contatti personali, rivista Solidarietà per la Pace, bilancio sociale
Opinione pubblica	- Trasparenza nella comunicazione - Uso efficace ed efficiente delle risorse nel perseguimento della mission	Bilancio sociale, campagne social media, sito internet, rivista Solidarietà per la Pace, attività di relazioni con la stampa e pubblicazioni, attività pubblicitaria su diverse emittenti televisive
Altre realtà del Terzo settore	- Sinergie e partnership - Sviluppo	Condivisione di progetti e attività, bilancio sociale, rivista Solidarietà per la Pace, conference call e contatti telefonici



04. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE



La Fondazione applica politiche di pari opportunità che non comportano discriminazioni tra uomini e donne né dal punto di vista salariale né di benefit e nella sua politica di gestione del personale prevede lo stanziamento di risorse destinate alla **formazione**, in particolare una dipendente ha frequentato un corso continuativo di lingua inglese con un'insegnante madrelingua.

La **salute e la sicurezza** dei collaboratori e dei volontari è curata in particolare per quanto riguarda le trasferte in Uganda, per le quali viene fornita un'informazione sui principali rischi sanitari e viene raccomandato il vaccino obbligatorio contro la febbre gialla e la profilassi antimalarica; inoltre viene fornita una copertura assicurativa sanitaria.

I dipendenti della sede italiana godono inoltre di un'iscrizione al Fondo Est, ente di assistenza sanitaria integrativa del commercio, del turismo e dei settori affini. La Fondazione ha scelto infine di garantire un'assicurazione medica ai dipendenti in Uganda. La Fondazione, a partire dal mese di marzo 2020, ha attivato per tutti i dipendenti e collaboratori, sia italiani che ugandesi, lo smart working inviando apposita informativa sulla sicurezza ai sensi dell'art. 22, comma 1, l. 22 maggio 2017 n. 81. Lo svolgimento è proseguito anche per il 2023 tramite la firma di accordi individuali a tempo determinato di prestazione di lavoro "in modalità agile", affiancato da regolari incontri in presenza presso le sedi della Fondazione.

SEDE DI MILANO, **ITALIA**

Tipologia contratto	Quadro		Impiegati		Totale
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	
Indeterminato full time/ part time	1			3	4
Determinato full time/ part time				2	2
Apprendistato				1	1
Stage					
Collaboratore			2		2
TOTALE					10

Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti in Italia è di **0,19**.

SEDE DI KAMPALA, **UGANDA**

Tipologia contratto	Quadro		Impiegati		Totale
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	
Indeterminato full time/ part time		1		1	2
Determinato full time/ part time			1	1	2
Apprendistato					
Stage					
TOTALE					4

Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti in Uganda è di **0,40**.



ANALISI DI CONTESTO

Padre Giovanni "John" Scalabrini arrivò per la prima volta in Uganda nel 1964 e vi rimase fino alla sua scomparsa nel 2016. Operò inizialmente a Gulu, nel nord del Paese, e dopo 25 anni si trasferì a Kampala, la capitale, dove trascorse il resto della sua vita.

Fin dal suo arrivo, **conciliò la propria vocazione missionaria con la ricerca di soluzioni imprenditoriali** per rendere le comunità in cui operava autonome; appena giunto in terra ugandese, infatti, costruì un mulino che permise alla popolazione locale di iniziare a produrre olio di semi di girasole. In qualunque regione dell'Uganda si trovasse, il suo pensiero era innanzitutto rivolto ai bambini, convinto che un investimento sul loro futuro avrebbe portato valore a tutta la comunità. *"Aiutaci a istruire i nostri bambini"* fu la prima richiesta che ricevette da parte dei fedeli della sua prima parrocchia ad Awach, nel nord Uganda. Da quel momento in avanti, nei suoi 52 anni di vita dedicati al popolo ugandese, padre Giovanni ha garantito l'istruzione a migliaia di bambini e ragazzi, costruendo scuole e pagando loro gli studi, consapevole che stava donando il più prezioso strumento per generare un futuro più dignitoso. Questo modello viene ora portato avanti da Fondazione Italia Uganda che, ispirandosi al suo fondatore, ne continua l'opera.

L'Africa vanta la popolazione più giovane del pianeta; infatti, i 23 Paesi con l'età media più bassa si trovano tutti in questo continente. Con oltre 48 milioni di abitanti nel 2023, **l'Uganda ha la seconda popolazione più giovane al mondo, con un'età media di 16,1 anni**, superata solo dal Niger. Con un tasso di natalità di 40,3 nascite ogni 1.000 persone, circa il doppio della media mondiale, si prevede una crescita demografica significativa e costante: entro il 2030 la popolazione raggiungerà i 58,38 milioni e **oltre il 50% sarà costituito da giovani in età scolare**; entro il 2050 crescerà dell'85%, raggiungendo gli 87,62 milioni. Si prevede, inoltre, un aumento dell'aspettativa di vita alla nascita: nel 2023 era pari a 64 anni, salirà a 65 anni entro il 2030.

Questi dati da un lato rappresentano una grande opportunità di crescita per il Paese, dall'altro evidenziano la necessità di investire in istruzione, salute, percorsi formativi e creazione di posti di lavoro per i giovani. **Fondazione Italia Uganda ribadisce così la propria missione, riconoscendo che il futuro della comunità ugandese dipende strettamente dalle nuove generazioni e dalla valorizzazione dei loro talenti e delle loro competenze.**

Nel 2023, l'Indice di Sviluppo Umano dell'Uganda torna a mostrare segni di ripresa a seguito della flessione registrata nel biennio 2021-2022, riportando un aumento da 0,52 a 0,55; secondo il Report dello *United Nations Development Programme*, questo **colloca l'Uganda tra i Paesi a Medio Sviluppo Umano**, alla posizione 159 su 191 Stati. Tuttavia, secondo l'Indice di Povertà Multidimensionale, che misura le privazioni attraverso 10 indicatori suddivisi in tre dimensioni ugualmente ponderate (salute, istruzione e tenore di vita), il **41,7% della popolazione ugandese vive in condizioni di povertà, rendendo l'Uganda il diciassettesimo Paese più povero al mondo.**



UGANDA:
SECONDA
POPOLAZIONE
PIÙ GIOVANE
AL MONDO

oltre
48
milioni
di persone

16,1 anni
età media
della popolazione

NEL 2030
▼
58,38
milioni
di persone

oltre il
50%
composto
da giovani

NEL 2050
▼
87,62
milioni
di persone



Nel corso dell'anno, infatti, **gli effetti del surriscaldamento globale sono rimasti evidenti, influenzando direttamente l'insicurezza alimentare presente nel Paese**. Sebbene l'Uganda sia meno afflitta dalla siccità prolungata che colpisce il Corno d'Africa, le regioni settentrionali ed orientali hanno sperimentato un andamento delle piogge del tutto irregolare; durante l'ultima stagione delle piogge, per esempio, le precipitazioni sono state così inferiori alla media da raggiungere una diminuzione compresa tra il 40% e il 70%. Questo ha sconvolto il normale calendario agricolo, danneggiando le colture e portando gravi conseguenze sulla disponibilità alimentare, specialmente per coloro che dipendono direttamente dall'agricoltura per la propria sussistenza; questi ultimi, infatti, **nel 2023 hanno ottenuto soltanto l'8% del raccolto previsto**, mentre i contadini impiegati in attività agricole commerciali sono riusciti a raccogliere solo il 30% dell'atteso. Tutto questo ha condotto a un inevitabile aumento del costo del cibo: il prezzo del cavolo verde è aumentato del 10,3%, quello dei fagioli secchi del 13,4%, e quello delle carote del 28,8%. Di conseguenza, **nel 2023 quasi il 20% della popolazione ugandese ha visto il proprio reddito ridursi e la propria condizione alimentare aggravarsi**.

È per tutte queste ragioni che, sebbene l'Uganda disponga di un considerevole potenziale agricolo e di significative esportazioni, il livello di insicurezza alimentare presente nel Paese persiste ad essere classificato come "grave" dall'Indice Globale della Fame 2023. Si stima che in media la popolazione ugandese consumi giornalmente 400 kcal in meno rispetto al proprio fabbisogno, e che la malnutrizione sia largamente diffusa in tutto il Paese, colpendo in particolar modo la fascia infantile: **il 31,6% della popolazione è affetto da malnutrizione** e il 25,4% dei bambini di età inferiore ai 5 anni mostra un ritardo nella crescita dovuto a un'alimentazione non adeguata. Inoltre, **il 37% dei bambini di età inferiore ai 5 anni è anemico**, con il rischio concreto di non riuscire a raggiungere il pieno sviluppo mentale e fisico.

A fronte di tali sfide, nell'ultimo anno l'Uganda ha compiuto importanti progressi verso la stabilità e la crescita economica. Il PIL è aumentato del 5,2%, rispetto al 4,7% dell'anno precedente, evidenziando una tendenza positiva, insieme alla ripresa dei consumi privati e del settore turistico. **Tuttavia, i costi per i servizi educativi e sanitari sono aumentati rispettivamente del 6,1% e del 4,5%**, incidendo direttamente sul benessere di donne e bambini.

In particolare, rispetto al settore educativo lo *Uganda Bureau Of Statistics* ha rilevato un tasso di iscrizione alla scuola dell'infanzia del 9%, un **tasso di completamento della scuola primaria del 32%**, e un tasso di transizione alla scuola secondaria del 69%. Di questi, **solo il 51% e il 53% soddisfa i requisiti di alfabetizzazione e calcolo, rispettivamente**. Ci sono anche notevoli disparità nell'accesso all'istruzione per **i bambini con disabilità, di cui solo il 9% si iscrive alla scuola primaria e solo il 6% la completa**.

Nel 2023, inoltre, **alcuni attacchi terroristici rivolti direttamente contro le scuole hanno gravemente compromesso la percezione della scuola come luogo sicuro**. Il 16 giugno, ad esempio, alcuni militanti hanno attaccato una scuola secondaria a Mpondwe, uccidendo 41 persone, tra cui 38 studenti, e rapendone 6, per lo più ragazze. Attacchi come questo hanno avuto conseguenze profonde sulle famiglie, gli studenti e gli insegnanti, portando a un aumento delle assenze e a un calo delle iscrizioni, e compromettendo gravemente il processo educativo.



solo l'8%
del raccolto previsto
è stato ottenuto



il 31,6%
della popolazione
è affetto da malnutrizione

il 37%
dei bambini di età
inferiore ai 5 anni
è anemico



32%
il tasso di completamento
della scuola primaria

solo la metà
degli studenti soddisfa
i requisiti di
alfabetizzazione
e calcolo



solo il 9%
dei bambini con disabilità
si iscrive alla scuola
primaria

La popolazione giovanile ugandese è stimata in 9,3 milioni di persone e, **nella fascia di età compresa tra i 18 e i 30 anni, il 41% di loro non è impegnato né in percorsi educativi o formativi, né in attività lavorative** (NEET – *Not in Education, Employment, or Training*). Spesso, infatti, i giovani mancano di competenze essenziali di alfabetizzazione e calcolo, e il mismatch esistente tra le competenze disponibili e quelle richieste dal mercato del lavoro impedisce loro di trovare occupazione.

Il Paese, inoltre, registra **il tasso di gravidanze precoci più alto di tutta l'Africa Orientale**: il 25% delle ragazze ugandesi tra i 15 e i 19 anni ha avuto un figlio e il 34% si è sposata prima dei 18 anni. Questi fattori influiscono significativamente sull'abbandono scolastico, aggravando il divario di genere e influenzando non solo l'istruzione, ma anche la salute mentale, le condizioni di lavoro e il reddito a lungo termine delle donne ugandesi e delle generazioni future.

In ambito sanitario, nel corso del 2023, l'Uganda ha affrontato diverse sfide, tra cui malattie infettive, infrastrutture limitate e disparità nell'accesso alle cure. Sebbene il Paese abbia fatto progressi nella **lotta e prevenzione all'HIV/AIDS negli anni, il tasso di prevalenza attuale del 5.1% tra gli adulti rimane elevato**. La prevalenza è più alta tra le donne (6.5%) rispetto agli uomini (3.6%) e più elevata nelle aree urbane (7.1%) rispetto a quelle rurali (5.2%). **La malaria rimane una grave problematica di sanità pubblica, con oltre 5 milioni di casi in più rispetto all'anno precedente**, specialmente nelle aree rurali dove l'accesso ai servizi sanitari e alle misure preventive è spesso limitato. Anche la tubercolosi rappresenta una preoccupazione significativa, con circa 88.000 nuovi casi all'anno e con sfide nella diagnosi e nel trattamento che contribuiscono alla diffusione della malattia. L'accesso ai servizi sanitari è ostacolato da vari fattori, tra cui barriere geografiche e socioeconomiche, carenza di operatori sanitari (con un rapporto di **1 medico ogni 25.000 persone**), infrastrutture inadeguate e risorse insufficienti.

Le ultime proiezioni indicano che in Uganda l'11,9% della popolazione è disoccupato e **il 92% è impiegato nel settore informale, il quale genera circa il 51% della produzione economica totale**. L'informalità è strettamente legata alla disuguaglianza di genere: secondo i dati di ILOSTAT, l'83% delle donne occupate svolge un lavoro informale, mentre la stessa percentuale per gli uomini è del 72%. Inoltre, la prevalenza dell'informalità è di ostacolo allo sviluppo sostenibile: il 72% delle piccole e medie imprese (PMI) opera nel settore informale e fatica a creare posti di lavoro produttivi; i lavoratori sono impiegati tramite condizioni precarie, percependo salari inferiori rispetto ai loro colleghi del settore formale con competenze comparabili, e questa disparità salariale contribuisce alla disuguaglianza economica complessiva, limitando il potenziale di crescita del Paese; infine, i lavoratori informali non godono di diritti lavorativi come contratti di lavoro, previdenza sociale e assistenza sanitaria, e risultano maggiormente vulnerabili alla povertà. Queste e altre conseguenze si sono verificate anche all'interno della comunità su cui impattano le attività di Fondazione Italia Uganda, **la Divisione di Nakawa, che ospita oltre il 20% della popolazione di Kampala, tra cui le baraccopoli più grandi della capitale, per un totale di 318.447 abitanti, di cui il 51% donne, e 84.793 famiglie**.



il 41%
della popolazione
giovanile nella fascia
di età tra i 18 e i 30 anni
non è impegnata né
in percorsi educativi,
né in attività lavorative



il 25%
delle ragazze ugandesi
tra i 15 e i 19 anni
ha avuto un figlio



l'11,9%
della popolazione
è disoccupato



il 92%
della popolazione
lavora nel settore
informale



GENERATORI DI FUTURO

“Tutti abbiamo la possibilità di migliorare la nostra esistenza. Ma per farlo le persone devono essere responsabilizzate, è necessario dar loro fiducia e riconoscerne le capacità” (padre Giovanni Scalabrini)

Il modello di intervento di Fondazione Italia Uganda si fonda sullo spirito di carità e il carisma imprenditoriale ereditati dal proprio fondatore. Il “**modello padre John**” si caratterizza per la **creazione di valore sociale attraverso la formazione delle giovani generazioni**, al fine di costruire delle comunità che, in modo responsabile, possano farsi carico del proprio futuro e partecipare attivamente allo sviluppo del proprio Paese.

Coerentemente con questo approccio, la Fondazione persegue la propria *mission* attraverso quattro aree d'intervento:

- COMUNITÀ
- EDUCAZIONE
- SALUTE
- FORMAZIONE E LAVORO

Con il suo operato, la Fondazione **contribuisce al raggiungimento di 10 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs): sconfiggere la povertà, sconfiggere la fame, salute e benessere, istruzione di qualità, parità di genere, acqua pulita e servizi igienico-sanitari, lavoro dignitoso e crescita economica, città e comunità sostenibili, partnership per gli obiettivi.

Inoltre, Fondazione Italia Uganda si impegna a seguire i **Kampala Principles**, pubblicati dal *Global Partnership for Effective Development Cooperation* (GPEDC) nel marzo 2019, con lo scopo di guidare l'operato del mondo della cooperazione allo sviluppo nel coinvolgimento del settore privato.

I 5 principi sono:

- PRINCIPLE 1: INCLUSIVE COUNTRY OWNERSHIP**
Rafforzare il coordinamento e le attività di capacity building a livello locale
- PRINCIPLE 2: RESULTS AND TARGETED IMPACT**
Realizzare risultati di sviluppo sostenibile attraverso vantaggi reciproci
- PRINCIPLE 3: INCLUSIVE PARTNERSHIP**
Promuovere la fiducia attraverso il dialogo inclusivo
- PRINCIPLE 4: TRANSPARENCY AND ACCOUNTABILITY**
Misurare e diffondere i risultati di sviluppo sostenibile per l'apprendimento e la replicabilità di modelli di successo
- PRINCIPLE 5: LEAVE NO ONE BEHIND**
Riconoscere, condividere e mitigare i rischi per tutti i partner

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

- 1 NO POVERTY** Porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque
- 2 ZERO HUNGER** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.
- 3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING** Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti, a tutte le età.
- 4 QUALITY EDUCATION** Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.
- 5 GENDER EQUALITY** Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- 6 CLEAN WATER AND SANITATION** Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e dei servizi igienici per tutti
- 8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH** Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.
- 10 REDUCED INEQUALITIES** Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi
- 11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
- 17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS** Rafforzare gli strumenti di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile



COMUNITÀ

Nel 2023 è proseguito l'impegno di Fondazione Italia Uganda al servizio e al fianco della propria comunità con l'obiettivo di sostenere le fasce più povere della popolazione, seguendo lo spirito di carità che ha sempre guidato la missione di padre Giovanni Scalabrini. In particolare, sono continuate le attività volte a rafforzare la sicurezza alimentare nelle baraccopoli di Kampala.

SUPPORTO ALLE CASEFAMIGLIA

La crisi socioeconomica e alimentare che ha colpito l'Uganda negli ultimi anni, ha messo a dura prova diverse casefamiglia di Kampala che si occupano di bambini disabili, orfani e abbandonati. Queste realtà, gestite da volontari, sopravvivono unicamente grazie a gesti di carità o a fondi provenienti da istituzioni pubbliche ugandesi. Negli ultimi anni non hanno più ricevuto aiuti e si sono trovate senza cibo a sufficienza per tutti i bambini che ospitano. Oltre al sostentamento alimentare, mancano anche diversi generi di prima necessità, indispensabili per permettere ai bambini di crescere in un luogo pulito e dignitoso.

Nel 2023, **Fondazione Italia Uganda è rimasta al fianco di 10 casefamiglia che ospitano oltre 760 bambini**, visitandole periodicamente e consegnando pacchi alimentari contenenti farina di mais, sale – che consentono di preparare il *posho*, un piatto tipico locale molto nutriente – fagioli, riso, olio da cucina, latte e zucchero; inoltre sono stati distribuiti dispositivi per la cura e l'igiene personale come pannolini, sapone, materassi, coperte. Questi incontri sono stati l'occasione per approfondire legami con persone che in passato erano già state attratte dal carisma di padre Giovanni Scalabrini e conoscere la loro storia, condividendo lo sguardo di attenzione e cura nei confronti di chi ha più bisogno.

In particolar modo, nel 2023 si è consolidato il legame con Suor Lucy, che gestisce la casafamiglia Saint Lilian Jubilee Children's Home, la cui dedizione instancabile ricorda l'amore e l'impegno che hanno animato padre Giovanni nel corso di tutta la sua vita missionaria. Suor Lucy accoglie nella sua casa 47 bambini disabili e abbandonati, ma la struttura in cui vivono versa in pessimo stato e non ha spazi a sufficienza per accogliere i molti bambini in lista d'attesa. Una casa più grande e dignitosa è disponibile ma richiede numerosi lavori per essere resa agibile. Così, a dicembre 2023, **Fondazione Italia Uganda ha sostenuto la realizzazione di nuovi letti presso le officine della missione di padre Giovanni**, che serviranno ad allestire il dormitorio della futura casa.



10
case
famiglia



760
bambini



**Nakato Angela – fondatrice
della casafamiglia Noah's Ark**

Our home opened its door to mainly the disabled children, abandoned, those who were being mistreated by their own parents due to their disability, those with HIV/AIDS, mentally retarded and even those who are orphaned. Just like its name, the home is the final shelter for these children and from it we build home for the future. I am determined to see them make a difference in their lives and those around them.

La nostra casa ha aperto le porte soprattutto a bambini disabili, abbandonati, maltrattati dai genitori a causa della loro disabilità, affetti da HIV/AIDS, da ritardi mentali, e orfani. Proprio come il nome indica, la nostra casa è l'ultimo rifugio per questi bambini e a partire da essa costruiamo la casa per il loro futuro. Sono determinata a vederli fare la differenza nella loro vita e in quella di chi li circonda.

Semi di Speranza nasce a partire dall'esperienza di un progetto pilota di sei mesi sviluppato nel 2021 per migliorare la sicurezza alimentare delle famiglie delle baraccopoli di Kampala. L'obiettivo dell'intervento è garantire cibo alle famiglie beneficiarie attraverso un progetto di agricoltura urbana che favorisce l'autonomia attraverso la responsabilizzazione. **Nel 2023, in virtù dei risultati conseguiti, il progetto è stato esteso da 280 a 530 famiglie, per un totale di 3.169 membri familiari.** L'area geografica di intervento comprende le baraccopoli di Kitintale, Kinawataka, Banda, Acholi Quarters e Mutungo. L'età dei partecipanti è compresa tra i 18 e i 90 anni, ma la maggior parte rientra nella fascia tra i 35 e i 55 anni; sono 50 i giovani con un'età compresa tra i 18 e i 25 anni, e 10 gli anziani tra i 70 e i 90 anni. **I beneficiari sono per il 98% donne, evidenziando il ruolo cruciale delle donne nella sicurezza alimentare familiare.** Questo è particolarmente significativo, considerando che il 34% delle donne coinvolte sono capofamiglia di nuclei monoparentali. Le baraccopoli in cui si sviluppa il progetto sono aree di insediamenti urbani informali e in quanto tali non presentano terra e spazio a sufficienza per coltivare. Pertanto, Semi di Speranza si sviluppa come progetto di *urban farming* dove **frutti e ortaggi vengono coltivati all'interno di materiali di riciclo** semplici da reperire per le strade, come scatole, tubi, sacchi, bottiglie, taniche di plastica. In questo modo, il poco spazio a disposizione viene ottimizzato e la spazzatura che quotidianamente si accumula per le vie delle baraccopoli da scarto diventa risorsa. Il progetto nasce proprio con questo intento: **costruire resilienza a partire da risorse locali.**

Per rafforzare la coesione e facilitare il coinvolgimento, i 250 nuovi beneficiari sono stati divisi in 5 cluster, da 50 persone ciascuno, creati sulla base di diversi fattori, tra cui lingua parlata, vicinanza geografica e strutture tribali. **Questo approccio consente loro di sostenersi a vicenda e affrontare insieme eventuali difficoltà, trovando una soluzione comunitaria.** All'interno delle comunità target, infatti, si parlano 13 lingue diverse ed eventuali barriere linguistiche limiterebbero una comprensione completa; la vicinanza geografica consente ai membri di cooperare tra loro e il raggruppamento per strutture sociali esistenti risolve alcune differenze tribali che potrebbero ostacolare l'avanzamento del progetto: ci sono ortaggi, per esempio, che per motivi culturali alcuni partecipanti hanno il divieto di coltivare.

Come negli anni precedenti, **per tutti i nuovi beneficiari sono stati organizzati corsi di formazione teorica e pratica**, così da permettere loro di acquisire le competenze necessarie per avviare le proprie coltivazioni domestiche. La formazione pratica si è svolta nell'orto comunitario di Fondazione Italia Uganda, avviato nel 2021 dai beneficiari della fase pilota e poi espanso negli anni successivi. In seguito, **ciascun partecipante ha ricevuto terra, diversi materiali di riciclo e fino a 13 tipologie di sementi**, tra cui cipolle, pomodori, spinaci, carote, peperoni, e diversi ortaggi locali. Nei mesi successivi alla formazione, i beneficiari sono stati affiancati nel processo di semina, coltivazione e raccolto tramite visite di **monitoraggio e supporto**. La presenza dei beneficiari degli anni precedenti si è rivelata una risorsa inestimabile in questo processo. Grazie all'esperienza maturata e al corso di aggiornamento ricevuto nel 2023, hanno potuto affiancare i nuovi partecipanti e condividere con loro preziosi consigli e buone pratiche, avendo l'occasione di **restituire parte del bene ricevuto, rimettendolo al servizio della comunità.**



sono state coinvolte
530
famiglie

per un totale di
3.169
persone



progetto di
Urban Farming



fino a 13
tipologie di
sementi che
vengono coltivate
all'interno di
materiali di riciclo

In seguito, grazie alla collaborazione con un nutrizionista, si sono tenute due **sessioni di educazione alimentare, elaborate sulla base delle esigenze emerse da un'approfondita analisi dei bisogni** condotta tra i beneficiari prima dell'avvio del progetto. La formazione si è concentrata particolarmente sulla nutrizione materna, dei bambini e degli adolescenti. Inoltre, durante l'ultimo trimestre dell'anno, si è tenuto per tutti i partecipanti **un corso di formazione in competenze imprenditoriali, marketing e gestione del business** per promuovere la sostenibilità dell'iniziativa all'interno del nucleo familiare, valorizzando l'agricoltura urbana come fonte di reddito.

Alla luce delle sfide causate dalla siccità e dal cambiamento climatico, che negli ultimi anni hanno portato a una diminuzione delle piogge senza precedenti, sconvolgendo il normale calendario agricolo, **il progetto Semi di Speranza ha incluso tra i propri interventi l'accesso a fonti d'acqua sicura per l'irrigazione. A tale scopo, sono stati installati 9 rubinetti nelle baraccopoli coinvolte**, collegati alla rete idrica nazionale. Questo aspetto è essenziale per garantire continuità e pianificazione dei raccolti, oltre che per migliorare le condizioni igieniche della comunità, rafforzate grazie al trasferimento di competenze e di buone pratiche, tramite corsi di formazione e campagne di sensibilizzazione.

Infine, un ultimo aspetto innovativo introdotto nel progetto nel 2023 riguarda **la formazione in leadership offerta ai leader locali e ai rappresentanti dei diversi cluster** su tematiche come la comunicazione, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti e delle dinamiche di gruppo, la risoluzione dei problemi e la gestione del cambiamento. **Tutti aspetti fondamentali per diventare un punto di riferimento positivo, in**



grado di guidare un processo di crescita comunitario.

Al termine del progetto i risultati sono sorprendenti: **il 95%** dei beneficiari adotta le tecniche di agricoltura urbana apprese e, grazie a queste, **il 90,7% dei partecipanti ha a disposizione ortaggi durante tutto il corso dell'anno**; questo consente all'80% delle famiglie di avere cibo a sufficienza per contrastare la malnutrizione e al 71,7% di riuscire a consumare due pasti al giorno; inoltre, **il 50,5% dei beneficiari genera reddito dalla vendita dei prodotti del proprio orto**, dato ancor più significativo se si considera che soltanto l'1% dei partecipanti è impiegato in un lavoro formale; infine, è rilevante notare l'alto potenziale di replicabilità del modello Semi di Speranza: nel 2023 sono state **341** le persone che hanno beneficiato della spontanea diffusione di conoscenze da parte dei membri, sintomo che l'impatto del progetto nella comunità sia ancora più grande.

Semi di Speranza continua a riflettere il grande desiderio di padre Giovanni Scalabrini di far germogliare l'Africa, portando avanti *la piccola rivoluzione agraria* da lui avviata, che non si sarebbe più arrestata.

Un ringraziamento speciale nella realizzazione di questo progetto va a **Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus** che ha sempre creduto nel suo grande potenziale e al partner locale **Sawa World**, le cui competenze e professionalità conferiscono a Semi di Speranza un valore immenso.



RISULTATI 2023:



il 71,7%
dei beneficiari oggi riesce a consumare 2 pasti al giorno



il 50,5%
genera reddito dalla vendita dei prodotti del proprio orto



341
persone hanno beneficiato della spontanea diffusione di conoscenze



Omony Alex – Presidente del Consiglio Locale:

This project has not only impacted on food production, but it has also united very many people. When people call themselves "Seed of Hope group members" you see a lot of pride in them. I am very happy that what started small has become an identity of the community.

Questo progetto non solo ha avuto un impatto sulla produzione alimentare, ma ha anche unito moltissime persone. Quando le persone si definiscono "membri del gruppo Semi di Speranza" si vede un grande orgoglio in loro. Sono davvero felice che qualcosa che è iniziato in piccolo sia diventato un'identità della comunità.





EDUCAZIONE

Educare deriva dal latino *educere*, «trarre fuori», e per Fondazione Italia Uganda questo significa in primo luogo far emergere i talenti e le capacità di ciascuno, e in secondo luogo dare ai bambini e ai ragazzi gli strumenti per affrancarsi dai contesti di povertà e miseria in cui spesso vivono, diventando agenti di cambiamento per le proprie famiglie e la propria comunità. Un ruolo fondamentale in questo percorso è rappresentato dalle scuole Bishop Cipriano Kihangire (BCK), fondate da padre Giovanni a Kampala. Per offerta formativa e livello di insegnamento le scuole BCK sono considerate tra le migliori di tutta l'Uganda e questo rappresenta un'enorme opportunità per il futuro dei ragazzi e delle ragazze che le frequentano.

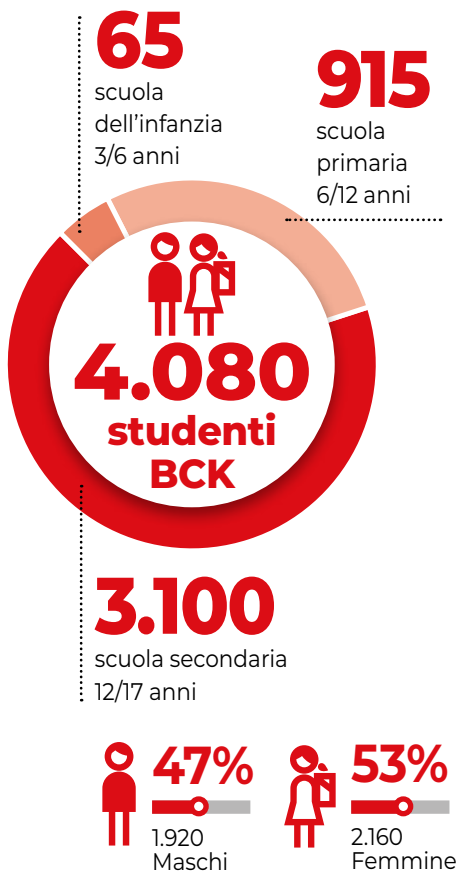
Nel corso dell'anno scolastico 2023, le scuole Bishop Cipriano Kihangire hanno ospitato in totale **4.080 studenti**.

- **65** nella scuola dell'infanzia;
- **915** nella scuola primaria;
- **3.100** nella scuola secondaria.

Le scuole BCK ribadiscono **il proprio impegno a favore della parità di genere nell'accesso all'istruzione, accogliendo 2.160 ragazze e 1.920 ragazzi**. Inoltre, garantiscono numerosi posti di lavoro: sono **273** le persone che complessivamente costituiscono lo staff delle scuole, comprendendo 155 insegnanti e 118 membri del personale amministrativo, di segreteria, di refezione scolastica, addetti alle pulizie, autisti e infermieri.

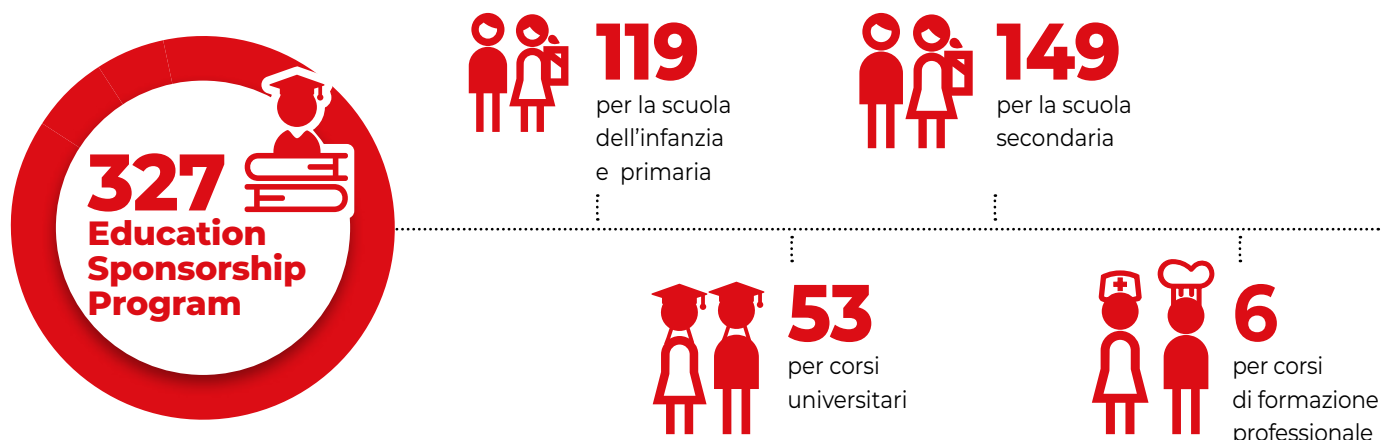
Per garantire l'accesso a un'istruzione di qualità anche a chi proviene da aree remote dell'Uganda e a chi vive in contesti familiari difficili, le scuole BCK offrono ai propri studenti la possibilità di alloggiare presso gli studentati dei diversi complessi scolastici. Questi alloggi includono un Ostello e due dormitori, denominati "sezioni *Boarding*", uno per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria. Nel 2023, queste strutture hanno ospitato un totale di **2.283** bambini e ragazzi.

Grazie al progetto "Safer school, safer future", nel dicembre 2023 sono iniziati i lavori per la costruzione di **un edificio polifunzionale per la Bishop Cipriano Kihangire Primary School**. Al suo completamento, la struttura prevedrà al piano terra un refettorio di 420 mq e, ai piani superiori, nuove aule didattiche, un laboratorio informatico, una biblioteca, e servizi igienici aggiuntivi. Questo porterà numerosi benefici per gli studenti: la disponibilità di un luogo sicuro in cui consumare il proprio pasto non solo garantirà migliori condizioni igienico-sanitarie, ma promuoverà abitudini alimentari sane, contribuendo al loro benessere psicologico; la possibilità di frequentare le lezioni in classi meno affollate, offrirà a ciascun bambino lo spazio per esprimere al meglio le proprie capacità e manifestare i propri bisogni; l'accesso alla tecnologia e a risorse didattiche aggiuntive consentirà di ridurre le disuguaglianze educative e preparerà i giovani ad affrontare al meglio le sfide future che li attendono. Una scuola più sicura per un futuro più sicuro.



EDUCATION SPONSORSHIP PROGRAM

Per combattere l'analfabetismo e l'abbandono scolastico, Fondazione Italia Uganda offre ogni anno, attraverso il programma **Education Sponsorship Program (ESP)**, l'opportunità di studiare e di coltivare i propri talenti a centinaia di bambini e ragazzi ugandesi provenienti da tutto il territorio nazionale che vivono in condizioni di particolare vulnerabilità. Nel 2023 le borse di studio erogate sono state **327**.



SOSTEGNO A DISTANZA

I bambini e ragazzi più poveri non vengono sostenuti soltanto tramite il Programma ESP, ma anche grazie a numerosi sostenitori che scelgono di attivare un sostegno a distanza. Nel corso del 2023 i bambini sostenuti a distanza sono stati **233**. I bambini e i ragazzi inseriti nel programma provengono tutti da situazioni di grande difficoltà e vengono selezionati senza alcuna discriminazione di razza, sesso, credo religioso e gruppo di appartenenza; il sostegno a distanza permette loro di trascorrere un'infanzia serena tra i banchi di scuola, imparando e muovendo i primi passi verso un futuro migliore.

Il sostenitore, con il proprio contributo, non solo garantisce la copertura del costo delle rette scolastiche, ma assicura allo studente due pasti caldi al giorno, le spese mediche di base, i medicinali, la divisa, i materiali didattici e il trasporto per il tragitto casa-scuola. Accompagnando lo studente nel suo percorso scolastico, il sostenitore riceve pagelle, fotografie, video ed eventuali aggiornamenti e novità riguardanti il bambino, tramite **la piattaforma digitale Praise**, ideata e sviluppata da Fondazione Italia Uganda per rendere l'esperienza di sostegno a distanza sempre più coinvolgente. Grazie a Praise, il sostenitore ha la possibilità di comunicare in ogni momento con il bambino che sostiene attraverso la bacheca dei messaggi: qui, tramite la mediazione dello staff della Fondazione, i due possono conoscersi meglio e sentirsi vicini nonostante la distanza.

L'esperienza di sostegno a distanza digitale continua a generare entusiasmo e coinvolgimento: sempre più sostenitori, tra cui **6 aziende e una scuola**, scelgono di aderire a questo progetto. Al termine del 2023 sono **182 gli iscritti a Praise, di cui 12 sono nuove adesioni**. Fondazione Italia Uganda ha molto a cuore questa iniziativa perché consente di avvicinare due mondi geograficamente e culturalmente distanti, favorendo il dialogo, caposaldo della propria identità.



www.italiauganda.org/sostieni-a-distanza/

Al termine del 2023 sono **182 iscritti**



FAIRPLAY

Il progetto FAIRPLAY – *Foster Accessibility Inclusion and Respect, Promoting Life skills Among Young people* nasce con l'obiettivo di **promuovere l'inclusione sociale attraverso l'educazione allo sport per i bambini più vulnerabili dell'Uganda** favorendo momenti di aggregazione in cui ciascuno sia libero di esprimere i propri talenti e coltivare le proprie passioni in un ambiente protetto.

Il progetto si sviluppa a partire dall'esperienza maturata tramite l'iniziativa Sport for Change nel 2022 quando, al fine di favorire momenti educativi di interazione sociale, erano state potenziate alcune attività sportive delle scuole Bishop Cipriano Kihangire, raccogliendo grande entusiasmo e partecipazione da parte di studenti e studentesse. Nel corso del 2023, i risultati ottenuti non solo hanno confermato l'entusiasmo ma hanno anche ampliato il coinvolgimento: **la scuola ha istituito la sua prima squadra di calcio femminile con un'iscrizione iniziale di 44 ragazze, divenute in pochi mesi 92! Inoltre, è stato potenziato l'equipaggiamento sportivo ed è stata fornita una formazione professionale a 12 insegnanti di educazione fisica e 4 allenatori.**



12
insegnanti
di educazione
fisica formati

RISULTATI
2023:

92
ragazze
iscritte alla
squadra di calcio
femminile

4
allenatori
di calcio formati



Immaculate – giocatrice della squadra femminile della BCK:

When I told my parents about my interest in football, they were surprised but very happy. My dad loves football too and he was happy to know I understand the football language very well. He encourages me to watch games with him and that's my first motivation factor. Boys who used to stop me from playing with them now call me to join the games and play with them. They are very supportive, and I am proud of my community.

Quando ho detto ai miei genitori del mio interesse per il calcio, sono rimasti sorpresi, ma molto contenti. Anche mio papà ama il calcio ed era felice di sapere che comprendo bene il linguaggio calcistico. Mi incoraggia a guardare le partite con lui e questo mi motiva. I ragazzi che prima non mi lasciavano giocare con loro ora mi chiamano per partecipare alle partite: sono molto incoraggianti e sono orgogliosa della mia comunità.



Per mezzo dello sport, gli studenti hanno potuto coltivare le proprie passioni, fissarsi degli obiettivi di crescita personale, acquisire skill e nozioni fondamentali come l'importanza di impegnarsi per un obiettivo, il lavoro di squadra, la disciplina, essere motivati e saper motivare i propri compagni. **Questo da un lato ha permesso loro di raggiungere importanti risultati nei campionati interscolastici:** la squadra maschile si è classificata seconda, mentre quella femminile non solo è stata la prima ad essere ammessa a queste competizioni, ma anche la prima a vincere il trofeo per la categoria; **dall'altro ha rappresentato un'opportunità di arricchimento umano, favorendo la crescita di persone responsabili, rispettose e solidali, divenendo un potente veicolo di inclusione, aggregazione e partecipazione.**

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza **Fondazione Milan Onlus**, che nel 2023 ha sostenuto il progetto, mettendo a disposizione la propria decennale esperienza nel rendere lo sport uno strumento inclusivo che permette ad ogni bambino di sviluppare il proprio talento.





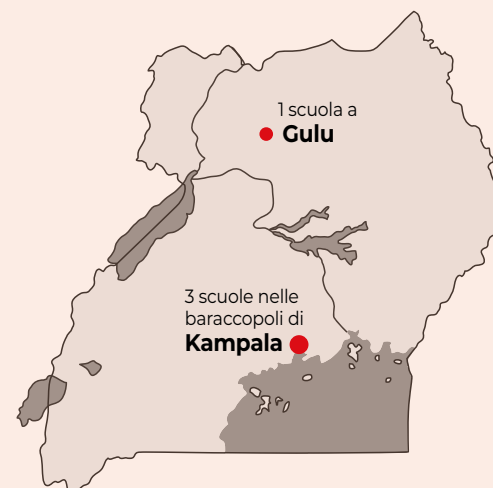
A fronte dell'aggravarsi della condizione alimentare del Paese, nel 2023 nasce **il progetto Peacefeeding che ha l'obiettivo di promuovere la frequenza e la partecipazione scolastica tra i bambini più vulnerabili dell'Uganda, tramite il supporto ai programmi alimentari di 4 scuole comunitarie**, tre nelle baraccopoli di Kampala e una a Gulu, nel nord del Paese, sostenendo in totale **2.039 studenti**:

- Scuola Father Raphael di Bari, con sede ad Awach, Gulu, **300** studenti
- Elgon Primary School, con sede a Kasokoso, Kampala, **879** studenti
- Side View College, con sede a Mbuya, Kampala, **330** studenti
- MK Learning Centre, con sede a Bweyogerere, Kampala, **530** studenti

Le scuole inserite nel progetto vengono definite "comunitarie", in quanto vengono create e gestite interamente dalle comunità locali, che le istituiscono per rispondere alle esigenze educative delle aree in cui si trovano, spesso remote, come le zone rurali, o difficilmente accessibili, come le baraccopoli. Dipendono esclusivamente dal supporto della comunità e dal contributo dei genitori sia da un punto di vista economico



2.039
studenti
sostenuti



che organizzativo e, di frequente per questo, non riescono a sostenere le proprie attività e sono costrette a chiudere, privando i bambini della comunità dell'unica possibilità di accedere all'istruzione. Le sfide economiche influiscono anche sulla quantità e la qualità di cibo che queste strutture riescono a garantire ai propri studenti e, in assenza di adeguati approvvigionamenti alimentari, i genitori si trovano costretti a ritirare i propri figli.

Per questo nasce il progetto Peacefeeding, per supportare queste scuole nel loro impegno a promuovere la frequenza scolastica tra i giovani ugandesi più vulnerabili, **con la convinzione che l'istruzione e l'educazione siano in grado di rendere ogni essere umano più libero e responsabile, un costruttore di pace**, come padre Giovanni Scalabrini ci ha sempre indicato, consapevole che la pace si costruisce giorno per giorno, tramite gesti e azioni concrete.

Così, Fondazione Italia Uganda ha scelto di sostenere queste realtà attraverso il supporto ai programmi di alimentazione scolastica (*School Feeding Program* – SFP), riconoscendo che **un gesto semplice come la donazione di cibo, possiede un valore immenso**: migliora la salute fisica e lo stato nutrizionale dei bambini, potenzia la capacità di concentrazione e favorisce risultati cognitivi e di apprendimento superiori, aumenta il numero di iscrizioni e la frequenza scolastica, e contribuisce all'economia locale trasferendo il valore dei pasti alle famiglie, incrementandone il reddito. Un gesto semplice che alimenta la pace.

Nel 2023, complessivamente **sono stati distribuiti 11.160 kg di farina di mais e 11.950 kg di fagioli, assicurando a 2.039 bambini un pasto al giorno per un intero anno scolastico**. Inoltre, è stato implementato **un programma di educazione alimentare per tutte le classi, accompagnato da due screening nutrizionali per ciascun bambino**, condotti da un esperto nutrizionista, per valutare lo stato di salute individuale e prendere in carico gli studenti a rischio malnutrizione. Grazie al progetto Peacefeeding, le 4 scuole coinvolte hanno registrato una percentuale di frequenza senza precedenti: **nel primo trimestre hanno riportato il 98% di presenze, nel secondo trimestre il 97,5%, e nel terzo trimestre il 98%**. Infine, si è riscontrato un notevole aumento anche nel numero di bambini iscritti a scuola: **all'avvio del progetto erano 2.039, mentre al termine dell'anno scolastico il numero è salito a 2.174**.

La scuola dell'infanzia e primaria Father Raphael di Bari di Awach, sostenuta tramite il progetto Peacefeeding, fu fondata da padre Raffaele di Bari, ucciso mentre svolgeva il suo lavoro missionario durante le insurrezioni nel nord Uganda. Durante i primi anni di missione, tra il 1968 e il 1975, padre Giovanni e padre Raffaele realizzarono molteplici progetti in favore della gente: insieme, introdussero i mulini per macinare il grano, moltiplicarono le scuole e garantirono borse di studio a moltissimi ragazzi. Per onorarne la memoria e continuare l'opera del fondatore, a dicembre 2023 Fondazione Italia Uganda ha intrapreso dei lavori di ristrutturazione dell'edificio, costruendo due classi aggiuntive e un dormitorio, allestito con letti, materassi, coperte e zanzariere.



RISULTATI
2023:

98%

di presenze registrate
nel corso dell'anno

2.174
studenti

iscritti al termine
dell'anno scolastico



Sister Aciro – Direttrice didattica presso la Scuola Father Raphael di Bari:

We experienced one of the best attendances by the learners. Daily attendance increased in the schools which is a sign that hunger was a leading cause of children missing school. This is because in the past, there are days we would have no food to feed the children and the children would not show up the next day or the children would not have meals at home and still they wouldn't turn up. Feeding our children has changed even the image of our school.

Abbiamo registrato uno dei migliori tassi di frequenza degli studenti. La partecipazione giornaliera è aumentata nelle scuole, segno che la fame era una delle cause principali dell'assenza dei bambini. In passato, infatti, c'erano giorni in cui non avevamo cibo per nutrire i bambini e quindi il giorno dopo loro non si presentavano, anche se a casa non mangiavano, non si presentavano comunque. Offrire cibo ai nostri bambini, ha perfino cambiato l'immagine della scuola.





SALUTE

Fondata da padre Giovanni Scalabrini a Kampala nel 2007, inizialmente come ambulatorio dedicato agli studenti delle scuole BCK, poi ampliata e aperta a tutta la comunità di Luzira e dell'area di Nakawa, la clinica Benedict Medical Centre (BMC) dispone oggi di uno staff di **63** persone e offre i seguenti servizi:

- un poliambulatorio per le visite
- i reparti di radiologia, maternità, chirurgia, ginecologia e odontoiatria
- una farmacia
- un laboratorio per le analisi
- un Day Hospital
- un reparto di degenza

Nel 2023, Fondazione Italia Uganda ha acquistato alcuni macchinari e attrezzature per rinnovare la sala operatoria del Benedict Medical Centre con l'obiettivo di consentire l'esecuzione di interventi chirurgici di emergenza in modo sicuro ed efficace. **In particolare, sono stati acquistati: un tavolo operatorio regolabile, luci chirurgiche ad alta intensità e un avanzato sistema per anestesia.** I nuovi dispositivi garantiranno precisione e sicurezza durante le operazioni chirurgiche, contribuendo significativamente a salvare vite nelle baraccopoli di Kampala.

ALCUNI NUMERI
PER IL 2023:



17.968
pazienti
visitati



318
parti
naturali e cesarei



4.113
vaccinazioni



2.452
ecografie



1.641
radiografie



Al fine di rendere le cure mediche accessibili a tutti e raggiungere anche le famiglie più povere che vivono nelle periferie più estreme di Kampala, su proposta di due giovani medici ugandesi, nel 2018 nasce il progetto **Community Outreach – Ospedale in uscita**. Durante alcune specifiche giornate dell'anno, **il personale sanitario del Benedict Medical Centre esce dalle mura della clinica e allestisce un ospedale da campo nelle diverse baraccopoli della capitale per offrire assistenza medica gratuita a migliaia di persone**. Le cure offerte includono test per HIV, Malaria e Tubercolosi, visite mediche generiche, servizi odontoiatrici, ginecologici e oculistici, distribuzione di farmaci, kit per l'igiene personale, repellenti antizanzare e zanzariere. Inoltre, vengono organizzate **sessioni formative su temi come l'igiene personale, la prevenzione, il trattamento e il riconoscimento dei sintomi delle principali malattie endemiche e sessualmente trasmissibili**. Infine, coinvolgendo le comunità locali, il personale si impegna nella pulizia delle case e delle strade delle baraccopoli, dove è presente un fortissimo degrado.

Il modello Community Outreach si fonda sulla mobilitazione comunitaria, resa possibile dal coinvolgimento di operatori locali, i *Village Health Teams*, che si recano di porta in porta nelle abitazioni delle baraccopoli per informare e invitare la popolazione a partecipare alle giornate di assistenza. Le attività si suddividono in diverse fasi: identificazione e registrazione dei partecipanti, sessioni formative, somministrazione di test diagnostici e visite mediche, gestione immediata dei casi ritenuti più critici dallo staff sul campo, presa in carico presso il BMC dei pazienti risultati positivi, e controlli di follow-up a 6 e 12 mesi per monitorare lo stato di salute nel tempo.

Nel 2019, Fondazione Italia Uganda, in qualità di partner dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ente capofila, e del Benedict Medical Centre, partner locale, ha presentato il progetto intitolato "Il Community Outreach come modello a servizio delle donne degli *slums* dell'area urbana di Kampala: strategie di miglioramento per la prevenzione e la gestione clinica di HIV, TBC e Malaria" al bando Global Fund 5% indet-



to dall'Agenzia Italia per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), ottenendo il finanziamento. A partire da gennaio 2021, il contributo ottenuto ha permesso l'organizzazione di 4 giornate di Community Outreach: il 24 settembre e il 25 novembre 2021, e il 26 giugno e l'1 ottobre 2022.

Al termine di 3 anni di progetto i risultati conseguiti sono straordinari. **Complessivamente, sono 2.462 le persone che hanno partecipato alle giornate di Community Outreach, di queste 2.078 sono donne, 1.311 delle quali in stato di gravidanza**. Nel corso del 2023 sono state completate le visite di follow-up dei pazienti incontrati nel 2022 e, su un totale di 1.581 persone, 169 si sono ripresentate alla clinica per le visite di controllo. Grazie alle sessioni di formazione, **il progetto è riuscito ad aumentare dal 10% al 50% la conoscenza e comprensione dei beneficiari sulle misure preventive e sulla trasmissione delle diverse malattie**, generando un impatto significativo sulla riduzione del rischio di contagio ad altri. Infine, **sono stati somministrati in totale 6.828 test, con una percentuale di positività media del 3,42%**.

Test ed esami somministrati in tre anni di progetto:

- Malaria: 1.805, di cui 52 risultati positivi
- HIV: 1.707, di cui 87 risultati positivi
- Sifilide: 1.638, di cui 46 risultati positivi
- Epatite B: 1.624 di cui 42 risultati positivi
- Tubercolosi: 54, di cui 2 risultati positivi

Per celebrare e condividere i risultati conseguiti, **nel 2023 sono stati realizzati due eventi: il primo si è svolto in Uganda ad aprile, e il secondo a giugno in Italia**. Questi incontri sono stati l'occasione per riflettere sull'impatto positivo generato dall'iniziativa, anche grazie all'ascolto della testimonianza diretta di alcuni beneficiari, e per confrontarsi sui futuri sviluppi del progetto, al fine di rendere le cure mediche sempre più accessibili alle comunità più vulnerabili.



RISULTATI
2021-2023:

2.462
persone
hanno partecipato
alle giornate di
Community Outreach

2.078
donne

di cui
1.311
in stato di gravidanza



Durante l'organizzazione delle giornate di Community Outreach un'attenzione particolare viene rivolta alle donne in stato di gravidanza, le quali rappresentano oltre il 50% dei partecipanti. Molte di queste donne arrivano al parto senza aver mai effettuato un'ecografia o una visita di controllo e, al momento della presa in carico presso il Benedict Medical Centre, spesso presentano complicanze come preeclampsia, infezioni delle vie urinarie, insufficienza cervicale e rottura uterina che, se non trattate, possono evolvere in gravi infezioni e portare a un travaglio pretermine. Molte partoriscono nelle proprie case, all'interno delle baraccopoli, dove le condizioni igieniche non sono adeguate, esponendosi a gravi rischi per la propria salute e quella del bambino.

Grazie al progetto Diventare mamma in Uganda, Fondazione Italia Uganda promuove la salute materna e neonatale e garantisce alle donne in stato di gravidanza l'accesso alle cure mediche. **Nel 2023, si è conclusa la presa in carico delle 399 donne che avevano iniziato il loro percorso di cura antenatale nel 2022, accompagnandone al parto 16.** A ciascuna di loro sono state assicurate visite di controllo prenatali e postnatali, ecografie di monitoraggio, esami del sangue e delle urine, test per Malaria, HIV, Sifilide ed Epatite B, farmaci per infezioni come candidosi e vaginosi, profilassi antimalarica, sverminazione, acido folico e integratori di ferro.

Il personale sanitario del BMC, inoltre, ha fornito loro informazioni e indicazioni sui comportamenti da adottare durante la gravidanza e sui segnali di allarme da monitorare, oltre che sostegno sociale, emotivo e psicologico. Infine, è stata data loro la possibilità di partorire in sicurezza, alla presenza di personale ginecologico, ostetrico e sanitario qualificato, di ricevere le cure necessarie fino alle 24 ore successive alla nascita, e visite di controllo a 6 giorni e a 6 settimane dal parto.

16
donne
sono state
accompagnate
al parto



**Florence – beneficiaria
di Diventare mamma in Uganda:**

I was at the gate by 7:00 am in the morning, I entered, and the people were very many. The health workers from Benedict welcomed me with a lot of joy and I was given health care services that I actually did not expect. At that time, I was 7 months pregnant. They gave me care including malaria treatment, I was tested for HIV and also screened for TB. I was given mosquito nets as a preventive measure against malaria, and I was educated on how to prevent TB. I never expected to be in such a facility and that there is somebody paying all my bills without me knowing. I thank Italia Uganda together with Benedict Medical Centre for such help that she rendered for the people.



Sono arrivata al cancello alle 7 del mattino, sono entrata e la gente era davvero tanta. Gli operatori sanitari del Benedict mi hanno accolto con molta gioia e mi hanno fornito servizi sanitari che non mi aspettavo. All'epoca ero incinta di 7 mesi. Mi hanno somministrato le cure, compreso il trattamento per la malaria, mi hanno fatto il test dell'HIV e anche lo screening per la tubercolosi. Mi sono state fornite zanzariere come misura preventiva contro la malaria e sono stata istruita su come prevenire la TBC. Non mi sarei mai aspettata di trovarmi in una struttura del genere e che ci fosse qualcuno a pagare tutte le mie spese a mia insaputa. Ringrazio Italia Uganda e il Benedict Medical Centre per il grande servizio che hanno reso alla popolazione.



FORMAZIONE E LAVORO

Seguendo il carisma imprenditoriale del proprio fondatore, Fondazione Italia Uganda offre opportunità di impiego e formazione lavorativa a giovani provenienti da contesti vulnerabili, affinché avviino piccole attività generatrici di reddito (IGAs) che permettano loro di autosostenersi, di mantenere le proprie famiglie e riportare valore nella comunità di appartenenza.

Questo si realizza attraverso l'attività di **14 officine**, avviate dallo stesso padre Giovanni Scalabrini, dove decine di operai che risiedono nel quartiere di Luzira trovano un posto di lavoro e un'opportunità di formazione professionale. Le officine contribuiscono alla più ampia visione di auto-sostenibilità che caratterizza l'intera opera, producendo ciò che occorre per il suo mantenimento e, in particolare, per il funzionamento delle scuole: la falegnameria realizza banchi, sedie e arredo, il panificio prepara il cibo che viene distribuito nelle mense, la sartoria le divise scolastiche e così via.

Grazie alla significativa riorganizzazione avvenuta a partire dal 2020, che ha previsto lavori di ristrutturazione e l'acquisto di nuovi macchinari, le attività produttive delle officine hanno iniziato a consolidarsi, raggiungendo piena stabilità nel 2023. Con l'inizio dell'anno accademico, a gennaio 2023, la sartoria ha ripreso la produzione delle uniformi per la Bishop Cipriano Secondary School, arrivando ad impiegare fino a **22 persone** full time: ciascuna divisa viene confezionata interamente su misura e personalizzata con il ricamo del nome e cognome dello studente, oltre che del nome e logo della scuola. La carpenteria metallica si

CARPENTERIA
MECCANICA



FALEGNAMERIA



IMPIANTISTICA
IDRAULICA



MAGAZZINO
E CONTABILITÀ



MANUTENZIONE
ESTINTORI



OFFICINA
ELETTRICA



OFFICINA
MECCANICA



PANIFICIO
E GASTRONOMIA



PRODUZIONE
MATTONI



PAVIMENTI



SALDATURA



SARTORIA



TIPOGRAFIA



VERNICIATURA



è concentrata su lavori di riparazione nelle scuole e sulla fabbricazione di oggetti per migliorarne i servizi, come supporti per tavoli, sedie, panchine, schermi, letti e carrelli, garantendo un lavoro stabile a **5 operai**. Grazie all'impiego e la manodopera di **4 persone**, la falegneria ha prodotto porte, finestre, tavoli, sedie e mensole per la scuola secondaria e per alcuni clienti esterni, come ristoranti e cliniche mediche, per i quali ha realizzato elementi di arredo di alto valore; questa opportunità ha consentito di esplorare più a fondo la domanda del settore dell'arredamento in Uganda, migliorando la qualità della produzione. Infine, è proseguita l'attività del panificio, dedicata alla preparazione e fornitura quotidiana di pane e altri prodotti alimentari per le scuole, che ha impiegato regolarmente **11 persone** tutto l'anno.

OFFICINA	PRODUZIONE 2023	QUANTITÀ
Sartoria (Prod. totale)	PRODOTTO	
	Camicie	3.802
	Gonne	2.950
	Pantaloni	2.975
	Magliette	1.539
	Uniformi sportive	1.114
	Felpe	1.122
	Cravatte	1.134
Carpenteria metallica (Prod. totale)	Coperte	70
	Zanzariere	2.500
	Sedie	600
	Tavoli	145
Falegneria (Prod. totale)	Letti	22
	Porte	20
	Tavoli	146
	Sgabelli	202
	Mensole	7
Panificio (Prod. mensile)	Letti	7
	Chapati	19.930
	Ciambelle	18.045
	Panini grandi	9.707
	Panini piccoli	61.224



**22 posti
di lavoro**



**5 posti
di lavoro**



**4 posti
di lavoro**



**11 posti
di lavoro**



FATHER JOHN SCALABRINI VOCATIONAL INSTITUTE



Il più ambizioso progetto dell'area "Formazione e lavoro", nonché l'ultimo desiderio di padre Giovanni Scalabrini è la realizzazione di un polo di formazione professionale innovativo che possa avere un impatto positivo sul settore turistico ugandese: il **Father John Scalabrini Vocational Institute**. L'attività di sviluppo degli ultimi anni si è concentrata nella ricerca e creazione di importanti partnership strategiche con istituzioni ed enti locali e internazionali, al fine di conferire al progetto il massimo prestigio secondo la mappatura delle esigenze locali; nel 2023, in particolare, la progettazione è stata implementata e adattata al nuovo contesto ugandese post-pandemico che, seppur abbia mostrato segnali di ripresa, è fortemente mutato. **L'obiettivo del progetto è offrire opportunità formative per l'apprendimento di competenze pratiche e facilitare l'inserimento lavorativo dei giovani**, con un impatto significativo sul tasso di occupazione e sul settore turistico locale.



2.650 m²
la scuola professionale
distribuita su 3 piani



LE NOSTRE PARTNERSHIP

- **Università Cattolica del Sacro Cuore:** l'Università Cattolica del Sacro Cuore è partner della Fondazione dal 2009. La collaborazione prende avvio con la partecipazione della Fondazione, in qualità di partner, al **Charity Work Program**, programma di volontariato internazionale, che promuove scholarship per esperienze della durata di 3-8 settimane, rivolte alle studentesse e agli studenti di tutte le facoltà dell'Ateneo. Nel 2023, dopo l'interruzione causata dalla pandemia, il programma è ripartito, permettendo a 2 studenti di Scienze della Formazione e 5 di Medicina e Chirurgia di vivere un'esperienza formativa in Uganda, volta a valorizzare e rafforzare il loro percorso di crescita professionale e umana. Inoltre, la partnership con l'Università Cattolica del Sacro Cuore si è consolidata ulteriormente grazie al progetto in partenariato presentato per il bando Global Fund 5% indetto dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS): *"Il Community Outreach come modello a servizio delle donne degli slums dell'area urbana di Kampala: strategie di miglioramento per la prevenzione e la gestione clinica di HIV, TBC e Malaria"*. Tale intervento ha preso avvio nel 2021 e si concluso nel settembre 2023, raggiungendo complessivamente 2.462 persone, di cui 2.078 donne.
- **Università degli Studi di Milano-Bicocca (UNIMIB):** l'Università degli Studi di Milano-Bicocca ha approvato nel 2023 un accordo quadro con la Fondazione e altre cinque organizzazioni della cooperazione internazionale italiana per lavorare congiuntamente a un osservatorio permanente sulla salute globale, denominato **"Global Health Center"**. In questo contesto, la partnership mira a sviluppare e organizzare al meglio le potenzialità della ricerca scientifica e della formazione. Gli obiettivi principali sono formare futuri professionisti sanitari su tematiche di salute globale, coinvolgere staff clinico esperto per la formazione, l'attività clinica e la ricerca, e promuovere la collaborazione con strutture universitarie e sanitarie nei Paesi coinvolti. In particolare, la Fondazione grazie a tale collaborazione intende facilitare lo scambio di esperienze per studenti attraverso l'attivazione di tirocini formativi.
- **Università IULM:** avviata nel 2022, la partnership con l'Università IULM (Libera Università di Lingue e Comunicazione) di Milano mira a sviluppare progetti comuni di cooperazione internazionale nei campi della ricerca, studio, conoscenza, valorizzazione e divulgazione, in particolare nel **settore del turismo e dell'ospitalità in Uganda**. Nell'ambito della collaborazione è attiva una convenzione per l'avvio di tirocini formativi.
- **ConTe.it:** ConTe.it Assicurazioni è partner di **Fondazione Italia-Uganda** dal 2018 e da allora supporta i progetti educativi per permettere l'accesso all'istruzione a bambini e ragazzi provenienti da contesti vulnerabili. Nel 2023 ConTe.it ha confermato il suo impegno **sostenendo a distanza 5 studenti tramite la piattaforma digitale Praise**, garantendo loro la possibilità di frequentare la scuola.



- **Fondazione Renato Corti:** consolidata ormai da diversi anni, la partnership con Fondazione Corti continua a garantire **accesso all'istruzione universitaria a giovani ragazzi ugandesi**. Con questo obiettivo, nel 2023 Fondazione Corti ha sostenuto 53 borse di studio per studenti universitari, presso facoltà come Economia e Finanza, Statistica, Relazioni Internazionali, Scienze dell'Educazione, Scienze Sociali, Medicina e Chirurgia, Farmacia e Giurisprudenza, offrendo loro una concreta opportunità per il proprio futuro.
- **Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus:** avviata nel corso del 2020, la partnership con Fondazione Lavazza è motivo di grande orgoglio per Fondazione Italia Uganda. Grazie alla stretta collaborazione intrapresa, nel 2021 è nato il progetto pilota di **Semi di Speranza**; nel 2023 il coinvolgimento di Fondazione Lavazza ha contribuito all'espansione del progetto, garantendo sicurezza alimentare a 530 famiglie delle baraccopoli.
- **Fondazione Mediolanum:** avviata nel 2021, la collaborazione con Fondazione Mediolanum ha sin dall'inizio permesso la realizzazione di progetti educativi. Nel 2023, in particolare, ha sostenuto il **progetto Peacefeeding** che ha l'obiettivo di alimentare la pace, combattendo l'abbandono scolastico in 4 scuole comunitarie del Paese che accolgono un totale di 2.039 bambini.
- **Fondazione Milan Onlus:** avviata nel 2022, la collaborazione con Fondazione Milan ha permesso di rafforzare le attività sportive delle scuole Bishop Cipriano Kihangire, tramite il potenziamento delle attrezzature e la formazione per bambini, docenti e allenatori. Inoltre, nel 2023, grazie al sostegno di Fondazione Milan al **progetto Fairplay**, che ha l'obiettivo di promuovere l'inclusione attraverso lo sport, è stata istituita la prima squadra femminile delle scuole BCK, che ha visto protagoniste 92 bambine e ragazze.
- **Fondazione Museke Onlus:** condivide i principi di carità dell'opera di padre Giovanni e lo sforzo di Fondazione Italia Uganda nel sostenere i più fragili. Da tre anni, è al fianco di Fondazione Italia Uganda, permettendole di affrontare al meglio le sfide sanitarie. Nel 2023, il sostegno di Fondazione Museke ha permesso di **rinnovare la sala operatoria del Benedict Medical Centre**, assicurando una gestione sicura delle emergenze ostetriche e degli interventi chirurgici, contribuendo significativamente a salvare vite nelle baraccopoli di Kampala.
- **SISTERR:** Fondazione Italia Uganda è socia dell'associazione SISTERR (Sistema Territoriale Pavese per la Cooperazione Internazionale), costituita da Enti Locali e attori pubblici, privati ed associativi senza scopo di lucro, con l'obiettivo di creare una rete territoriale per la **promozione e la pratica della cooperazione decentrata** e dello sviluppo umano sostenibile. I soci si impegnano, a partire dall'ambito locale, alla costruzione di un modello di sviluppo equo sul piano sociale, economico ed ambientale, fondato sul dialogo, sul rispetto, l'uguaglianza e la solidarietà tra i popoli e i Paesi.



I NOSTRI VOLONTARI

I volontari sono il valore aggiunto dei progetti di Fondazione Italia Uganda perché, nella piena condivisione della *mission*, decidono di investire tempo e competenze al servizio della comunità, donando il proprio personale contributo e ricevendo molto dalla scoperta di una cultura diversa, occasione di crescita personale e professionale.

Superata la pandemia, il 2023 ha finalmente segnato la vera ripresa dell'attività di volontariato per Fondazione Italia Uganda: nel corso dell'anno abbiamo accolto in Uganda **13 volontari**, di cui 8 giovani studenti dell'Università Cattolica, nell'ambito del Charity Work Program.

Al fine di rendere l'esperienza il più possibile tutelante, ciascun volontario viene supportato dallo staff di Fondazione Italia Uganda durante tutto il processo di preparazione alla partenza, soggiorno in Uganda e rientro in Italia. Nei mesi che precedono il viaggio, il volontario viene affiancato nell'**elaborazione e gestione di tutti i documenti di viaggio** come passaporto, visto, assicurazione sanitaria, biglietti aerei, trasporti locali e alloggio; viene registrato sul portale "Dove Siamo nel Mondo" del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, atto di



prevenzione che può rivelarsi fondamentale durante il periodo all'estero. Inoltre, a ciascuno viene richiesto di prendere visione e sottoscrivere alcuni documenti specifici a garanzia della loro privacy e salvaguardia, nonché di quella dei beneficiari dei progetti con cui entrano in contatto; a questo riguardo una particolare attenzione viene posta sul Codice Etico della Fondazione, nonché sulla produzione di materiali foto e video e la relativa condivisione, per assicurarsi di attuare comportamenti conformi e per proteggere informazioni riservate e dati sensibili.

Accanto alla documentazione, al fine di preparare adeguatamente i volontari alla partenza per l'Uganda, viene fornita loro una **formazione obbligatoria approfondita su diverse tematiche chiave**, riportate di seguito:

- Salute e sicurezza personale:** informazioni sulle vaccinazioni obbligatorie e raccomandate, come la febbre gialla, l'epatite A e B, e la profilassi antimalarica; misure di prevenzione per malattie endemiche, come la malaria, il tifo e la dengue; linee guida su come evitare situazioni pericolose e proteggere la propria sicurezza personale, soprattutto durante la gestione del tempo libero; trasmissione dei numeri di emergenza locali, dei referenti in loco e in Italia, e indicazione delle procedure da seguire in caso di emergenza.
- Cultura e contesto locale:** affiancamento nella comprensione di usanze, valori e norme sociali locali per integrarsi al meglio nella comunità; conoscenza delle leggi e dei regolamenti per evitare comportamenti illegali o inappropriati; approfondimento della storia e della composizione dell'opera di padre Giovanni Scalabrini.
- Preparazione Psicologica:** discussione su aspettative e desideri realistici e strategie per affrontare eventuali difficoltà personali, legate all'adattamento culturale o alla nostalgia di casa, affinché l'esperienza sia al contempo gratificante ed emotivamente sostenibile.

In seguito, a ciascun volontario, viene richiesto di indicare quali competenze professionali, tecniche o pratiche desidera mettere al servizio della comunità e dei progetti in Uganda; le competenze possono essere le più varie come mediche, sanitarie, educative, ingegneristiche, artistiche, e altro. Vengono fatti dei colloqui individuali per approfondirle e valutare come applicarle al contesto ugandese. Dopodiché, insieme ai referenti in Uganda, **viene elaborato un progetto e un programma delle attività con obiettivi chiari, assicurandosi che gli interventi siano culturalmente appropriati** e rispondano ai bisogni reali della popolazione.

Durante l'intera esperienza, i volontari mantengono un punto di contatto costante con l'ufficio in Italia e in Uganda, per aggiornamenti regolari e scambio reciproco di feedback. Infine, al loro rientro, vengono organizzati **incontri di restituzione per riflettere insieme sull'esperienza vissuta**. Questi incontri sono per Fondazione Italia Uganda un'opportunità preziosa per ascoltare e considerare con attenzione eventuali aspetti da migliorare per garantire un'esperienza in Uganda sempre più autentica e gratificante.



Michela Valentini – Volontaria presso il Benedict Medical Centre:

Se devo pensare all'esperienza che più mi ha colpito, sicuramente non dimenticherò mai il primo travaglio a cui ho assistito. Quando sono entrata nella sala parto Florence era già ad uno stadio avanzato, ormai si pensava fosse questione di minuti prima della nascita. Sembrava fosse tutto nella norma e con lei c'era solo un'ostetrica, pronta a far venire alla luce la bambina non appena fosse stato il momento. Così mi sono cambiata, ho messo i guanti sterili e il grembiule e mi sono preparata a dare una mano. Purtroppo, però i minuti passavano, Florence spingeva con tutte le sue forze ad ogni contrazione, ma la bambina non riusciva ad uscire.

C'era qualcosa che non andava, bisognava chiamare la ginecologa perché la posizione in cui si trovava la nascita non permetteva di procedere con un parto naturale ed era necessario un cesareo d'urgenza.

Così, all'improvviso, mi sono ritrovata sola con Florence, mentre l'ostetrica cercava di rintracciare la Dottressa. Era provata, dolorante, si divincolava, urlava, piangeva e mi chiedeva aiuto con lo sguardo, aveva paura per la sua bambina, ma io non potevo fare niente, se non rimanere con lei, farmi stringere la mano quando il dolore diventava insopportabile, provare a rassicurarla nascondendo la mia stessa preoccupazione.

Finalmente, dopo un'oretta è arrivato anche l'anestesista, che si trovava dall'altra parte della città, l'abbiamo portata in sala operatoria ed è venuta al mondo una bambina perfettamente in salute. Sono andata a trovare Florence i giorni successivi, durante il giro visite in reparto, ma il giorno della dimissione è stata lei a trovare me. Era un venerdì mattina e stavo aiutando le infermiere a fare i vaccini: "ho deciso il nome, la voglio chiamare come te, Michela".





OBIETTIVI FUTURI

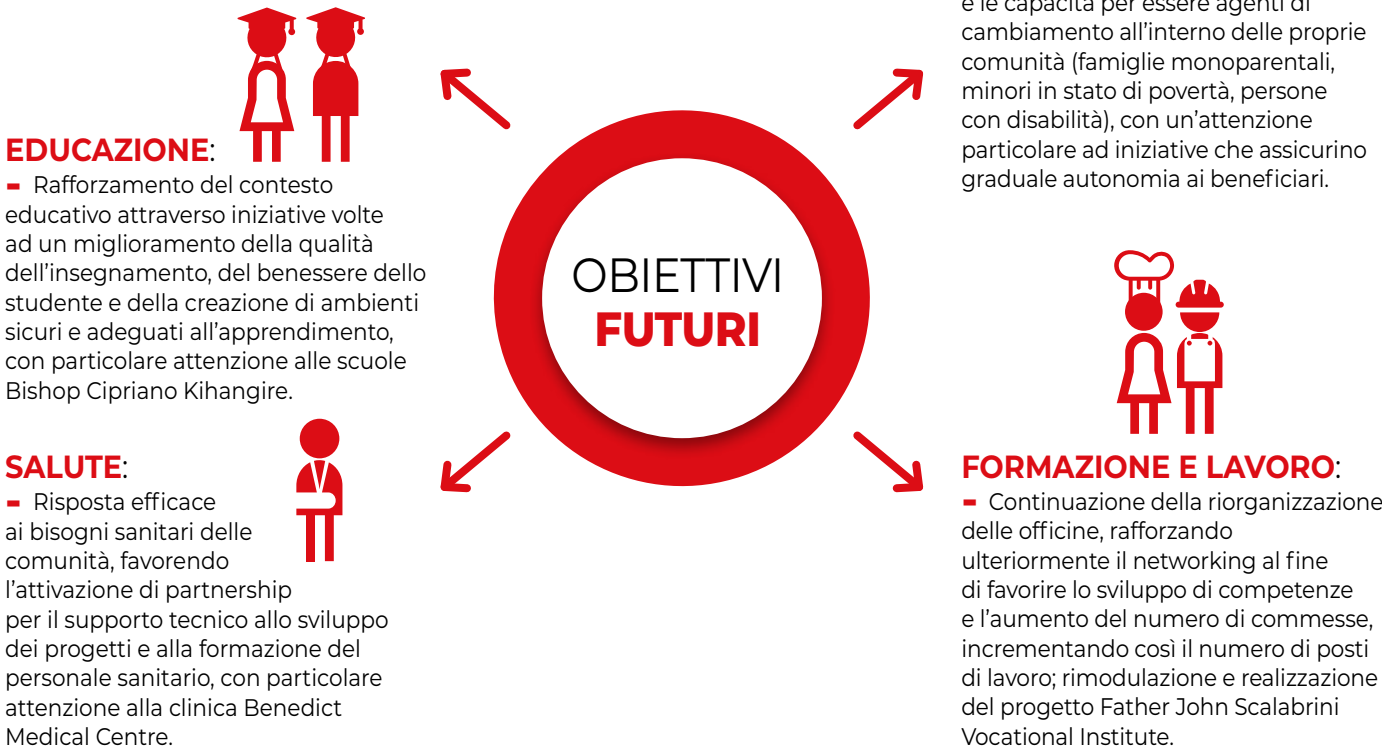
Per rispondere in maniera efficace ai nuovi bisogni espressi dalla comunità in Uganda, nel corso del 2023 si è lavorato alla creazione di presidi che favoriscano la pianificazione, chiarezza nel perseguimento degli obiettivi e un monitoraggio continuo delle attività. Questo lavoro proseguirà nel 2024.

Si sono poi avviate iniziative di accreditamento presso stakeholder istituzionali con l'obiettivo, fra gli altri, di favorire una pianificazione di medio-lungo periodo delle attività in Uganda attraverso la differenziazione delle fonti di ricavo, tradizionalmente legate alla raccolta fondi da direct mailing in Italia. Nel corso del 2024 questo processo si svilupperà, attraverso il consolidamento e la creazione di nuove partnership, in Italia e in Uganda.

Nel 2023 si sono inoltre attivati processi legati al ricambio generazionale nella governance dei partner di Emmaus Foundation Trust. La riorganizzazione della governance proseguirà nel 2024 supportando i partner nella ricerca e nel coinvolgimento di nuove competenze e professionalità.

Parallelamente la Fondazione lavorerà fianco a fianco dei partner ugandesi per chiarire ruoli e responsabilità di ciascun trustee nel perseguimento dei principi statuari del Trust, così come espressi da padre Giovanni.

Infine, con l'allentamento delle misure restrittive per la pandemia, è ripresa a pieno regime l'attività di volontariato, strumento prezioso per avvicinare nuovi contatti alla mission della Fondazione e alla figura di padre Giovanni. Il lavoro proseguirà con un focus particolare sulle nuove generazioni attraverso le partnership con le università.



06. SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA



STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
Terreni e fabbricati	15.000 €	0 €
Impianti e macchinari	592 €	944 €
TOTALE	15.592 €	944 €
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	15.592 €	944 €
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - CREDITI		
Crediti tributari	1.082 €	770 €
Verso altri	172.005 €	14.352 €
TOTALE	173.087 €	15.122 €
III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
Altri titoli	194.717 €	195.413 €
TOTALE	194.717 €	195.413 €
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Depositi bancari e postali	1.391.239 €	1.575.032 €
Denaro e valori in cassa	134 €	238 €
TOTALE	1.391.373 €	1.575.270 €
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.759.177 €	1.785.805 €
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	33.041 €	176.551 €
TOTALE ATTIVO	1.807.810 €	1.963.300 €
PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022
A) PATRIMONIO NETTO		
I - FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE	100.000 €	100.000 €
II - PATRIMONIO VINCOLATO		
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	158.746 €	250.648 €
III - PATRIMONIO LIBERO		
Riserve di utili o avanzi di gestione	1.445.799 €	1.444.369 €
Altre riserve	1 €	1 €
IV - AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	-38.041 €	1.433 €
TOTALE	1.666.505 €	1.796.451 €
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
Altri	0 €	0 €
TOTALE	0 €	0 €
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	59.014 €	47.739 €
D) DEBITI		
Debiti verso banche	3.141 €	2.993 €
Debiti verso fornitori	17.496 €	58.588 €
Debiti tributari	6.104 €	8.319 €
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	11.354 €	9.639 €
Debiti verso dipendenti e collaboratori	1.394 €	1.374 €
Altri debiti	3.757 €	2.611 €
TOTALE	43.246 €	83.524 €
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	39.045 €	35.586 €
TOTALE PASSIVO	1.807.810 €	1.963.300 €



RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI			PROVENTI E RICAVI		
	31/12/2023	31/12/2022		31/12/2023	31/12/2022
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
Servizi	25.685 €	21.991 €	Erogazioni liberali	222.618 €	10.700 €
Personale	399.857 €	376.392 €	Proventi del 5 per mille	110.736 €	116.913 €
Erogazione fondi	604.357 €	686.371 €	Altri ricavi, rendite e proventi	1.954 €	848 €
Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	95.658 €	0 €			
Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-187.560 €	-221.237 €			
TOTALE	937.997 €	863.517 €	TOTALE	335.308 €	128.461 €
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	-602.689 €	-735.056 €
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
TOTALE	0 €	0 €	TOTALE	0 €	0 €
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	0 €	0 €
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
Oneri per raccolte fondi abituali	481.259 €	395.242 €	Proventi da raccolte fondi abituali	1.210.388 €	1.298.909 €
TOTALE	481.259 €	395.242 €	TOTALE	1.210.388 €	1.298.909 €
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	729.129 €	903.667 €
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
Su rapporti bancari	15.509 €	14.864 €	Da rapporti bancari	7.225 €	563 €
TOTALE	15.509 €	14.864 €	TOTALE	7.225 €	563 €
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-8.284 €	-14.301 €
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.096 €	1.183 €	Altri proventi di supporto generale	45 €	24.782 €
Servizi	106.226 €	136.143 €			
Godimento beni di terzi	26.713 €	25.722 €			
Ammortamenti	351 €	351 €			
Altri oneri	21.809 €	13.947 €			
TOTALE	156.195 €	177.346 €	TOTALE	45 €	24.782 €
TOTALE ONERI E COSTI	1.590.960 €	1.450.969 €	TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.552.966 €	1.452.715 €
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)				-37.994 €	1.746 €
Imposte				47 €	313 €
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)				-38.041 €	1.433 €

COMMENTO AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2023

Nel corso del 2023 il totale di proventi e ricavi è stato pari ad euro 1.552.966 con un incremento del 6,5% rispetto al 2022; incremento principalmente legato alla voce “erogazioni liberali” (A.4) passate da euro 10.700 nel 2022 a euro 222.618 nel 2023.

I Proventi da raccolta fondi abituali (C.1) pari ad euro 1.210.388 si riferiscono alle donazioni ricevute durante l'anno principalmente (75% circa) generate da campagne di Direct Marketing su donatori privati (11 campagne nel 2023).

Il totale di oneri e costi è passato da euro 1.450.969 nel 2022 a euro 1.590.960 nel 2023 con un incremento dell'8,8%.

Nel corso del 2023 si è consolidata la ripresa delle attività in Uganda che si erano interrotte nel corso della pandemia da Codid-19: la Fondazione ha erogato parte delle riserve vincolate per decisione degli organi Istituzionali negli anni 2020-2022 per un totale di euro 187.560 (A.10).

Gli oneri diversi di gestione, si riferiscono all'erogazione dei fondi raccolti (A.7). Le aree di destinazione sono state: Salute (18%), Educazione (50%), Comunità (16%), Supporto generale (16%).

Considerando che la liquidità compone circa il 76% dell'attivo patrimoniale della Fondazione e gli impieghi a breve termine (Crediti, attività fin. Non immobilizzate) coprono il restante 24%, risulta evidente la capacità della Fondazione di far fronte alle necessità finanziarie di breve – medio e lungo periodo.



INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

L'attività di relazione con le persone fisiche che sostengono da anni Fondazione Italia Uganda è affidata principalmente allo strumento del Direct Mailing cartaceo, a cui, a partire dal 2018, si è affiancato e continua a consolidarsi quello digitale.

Il **mailing cartaceo** viene periodicamente inviato a liste di contatti estratte da un database di **oltre 182.000 persone** che costituiscono il patrimonio di relazioni che la Fondazione ha coltivato negli anni e grazie al quale è possibile sostenere le principali attività in Uganda. Nel corso del 2023 sono state effettuate **10 campagne di raccolta fondi e una campagna di sensibilizzazione 5xmille**. Queste azioni hanno permesso di rispondere ai bisogni emersi in Uganda e di finanziare in particolar modo i seguenti progetti:

- **Comunità:** Semi di Speranza, Sostegno alle Casefamiglia;
- **Educazione:** Education Sponsorship Program, Ristrutturazione della scuola Father Raphael di Bari di Awach;
- **Salute:** Community Outreach, Diventare mamma in Uganda.

Nel corso del 2023, **16.750** persone hanno scelto di sostenere le attività della Fondazione attraverso un contributo economico. La relazione con i nostri donatori viene rafforzata tramite l'invio periodico di ringraziamenti personali nonché dal recapito della rivista semestrale **"Solidarietà per la pace"**, uno strumento di narrazione e rendicontazione sull'avanzamento dei progetti, arricchito da racconti e testimonianze provenienti direttamente dal campo da parte dello staff locale e dai beneficiari.

Nel 2023, grazie all'**area di Corporate Fundraising**, Fondazione Italia Uganda ha rafforzato l'attività di relazione con il mondo delle imprese, coinvolgendo all'interno dei propri progetti diverse realtà aziendali e istituzionali, con le quali ha instaurato importanti collaborazioni strategiche. Queste partnership non solo hanno apportato risorse e competenze cruciali per l'implementazione delle iniziative in Uganda, ma hanno promosso un impegno e una responsabilità sociale condivisa, amplificando l'impatto generato.

Nel corso del 2023, Fondazione Italia Uganda ha continuato il consolidamento della propria **comunicazione e raccolta fondi digitale**, confermando il trend di crescita che caratterizza il canale. In particolare, il numero di utenti che nel 2023 ha visitato il sito internet istituzionale è stato di **50.989**, con una crescita del **57%** sul 2022. Anche il totale delle donazioni transitate online registra un incremento significativo, **+41,79%** sull'anno precedente, di cui quasi il **60% proviene esclusivamente da attività digitali**. Le campagne realizzate sono molteplici e hanno permesso in particolare di finanziare i seguenti progetti: Semi di Speranza, Diventare mamma in Uganda, Ristrutturazione della scuola Father Raphael di Bari di Awach, Sostegno a Distanza, Sostegno alle Casefamiglia. Crescono stabilmente anche i follower che continuano a far parte della community di Fondazione Italia Uganda, arrivando a **9.737** su Facebook, **365** su LinkedIn e **248** su Instagram. Infine, nel corso del 2023 sono

 **182.000**
contatti



 **16.750**
donatori



50.989
utenti
hanno visitato il sito

state realizzate campagne di acquisizione contatti, raggiungendo un risultato di **+114% contatti rispetto all'anno precedente**, una grande opportunità per la Fondazione per raccontare le proprie attività e la storia di padre Giovanni Scalabrini. In particolare, nel corso del 2023 sono state inviate **25** comunicazioni e-mail, con una segmentazione e personalizzazione sempre più raffinata che ha portato a un tasso medio di apertura del **26,2%**.

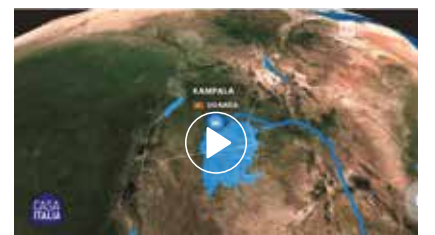
Infine, grazie allo **spot televisivo** di Fondazione Italia Uganda, andato in onda per la prima volta nel 2022, è stato possibile trasmettere a sempre a più persone il messaggio di padre Giovanni Scalabrini: mettere al primo posto i bambini, garantendo l'istruzione, il salvagente più sicuro. Lo spot è stato trasmesso su diverse emittenti televisive: Class Tv, Canali Mediaset, Rai, La 7, Sky e altre. Il riscontro ricevuto è stato molto positivo e ha portato risultati in termini di visibilità e notorietà, ma soprattutto ha fatto sì che nuove persone scoprissero e si affezionassero all'opera di padre Giovanni Scalabrini.

Da ultimo, nel 2023 è andato in onda il **documentario intitolato "Dal Capo all'Equatore"**, realizzato dal documentarista Paolo Emilio Landi per il programma Casa Italia in onda su Rai Italia e on-demand su Raiplay. Nel corso del 2022, il giornalista ha attraversato diversi Paesi dell'Africa meridionale in un viaggio lungo 12.000 km e, in Uganda, ha ripercorso la storia di padre Giovanni Scalabrini, visitandone i luoghi, incontrando e intervistando le persone che compongono la sua comunità e ne continuano l'opera. Un'occasione preziosa per far conoscere l'impegno di Fondazione Italia Uganda e tenere viva la memoria del suo fondatore.

TUTELA DELLA PRIVACY E GESTIONE DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE

Fondazione Italia Uganda ha provveduto ad allineare la propria struttura ai principi e alle norme contenute nel Regolamento (EU) 2016/679 - relativo alla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" - e nel d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, così come modificato e integrato d. lgs. 10 agosto 2018, n. 101. In tale contesto, la Fondazione ha adottato le misure tecniche e organizzative necessarie per garantire un livello di sicurezza adeguato al trattamento dei dati, con particolare attenzione alle informazioni fornite dai donatori. Nel corso dell'anno non si sono registrate violazioni dei dati custoditi dalla Fondazione.

Fondazione Italia Uganda, inoltre, ha provveduto ad implementare un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 8 Giugno 2001, n. 231. Ha, inoltre, predisposto un Codice Etico che definisce i valori fondamentali e i principi di comportamento validi per tutti coloro che entrano in rapporto con la Fondazione. Da ultimo, Italia Uganda ha incaricato un Organismo di Vigilanza di monitorare l'efficace applicazione del Modello e di garantirne l'adeguato aggiornamento, in linea con le principali novità organizzative e gli interventi normativi che di volta in volta modificano il volto del d.lgs. 231/2001 e nel corso del 2023 non sono state riscontrate alcune criticità.



07. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO



MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Ai sensi dell'art. 30 comma 7 del D.lgs. 117/2017, nel corso dell'esercizio, il Revisore Unico ha vigilato sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della Fondazione Italia Uganda per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus (Fondazione), con particolare riguardo alle disposizioni contenute nell'art. 10 del D.lgs. 460/97 in relazione alla qualifica di Onlus della Fondazione.

A seguito di tali verifiche si rileva quanto segue:

- tutte le attività istituzionali della Fondazione sono state svolte nel rispetto delle finalità statutarie e in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 10 del D.lgs. 460/97;
- la Fondazione non ha svolto attività direttamente connesse a quelle istituzionali di cui all'art. 10 co. 5 del D.lgs. 460/97;
- la Fondazione ha svolto attività di raccolta fondi rispettando principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori ed il pubblico;
- la Fondazione non persegue finalità di lucro, anche soggettivo, ed ha rispettato il divieto di distribuzione, anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali ai sensi del co. 6 dell'art. 10 del D.lgs. 460/97;
- il patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti, quali ricavi, rendite, proventi ed entrate comunque denominate, è destinato esclusivamente allo svolgimento delle attività statutarie.

CODICE DELL'INDICATORE GRI STANDARD	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	RIFERIMENTI / NOTE	PAGINA
1. Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	Informazioni generali sull'ente	7
102-2	Attività e progetti	Obiettivi e attività	19-49
102-3	Ubicazione del quartier generale dell'organizzazione	Informazioni generali sull'ente	7
102-4	Ubicazione delle principali attività operative	Contesto	15-17
102-5	Proprietà e forma legale	Informazioni generali sull'ente	7
102-6	Mercati serviti (inclusendo analisi geografica, settori serviti, tipologia di clienti e beneficiari)	Obiettivi e attività	15-49
102-7	Dimensione dell'organizzazione	Persone che operano per l'ente	13
102-8	Informazioni sui dipendenti ed altri lavoratori	Persone che operano per l'ente	13
Strategia			
102-15	Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità	Obiettivi e attività	15-49
Etica ed integrità			
102-16	Descrizione della mission, dei principi, valori e norme di comportamento dell'organizzazione	Informazioni generali sull'ente	7
Governance			
102-18	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati che rispondono al più alto organo di governo	Struttura, governo e amministrazione	9
Stakeholder engagement			
102-40	Elenco degli stakeholder	Mappatura dei principali stakeholder	10-11
102-43	Approccio dell'organizzazione all'attività di coinvolgimento degli stakeholder	Mappatura dei principali stakeholder	10-11
102-44	Elenco dei temi chiave emersi da attività di stakeholder engagement e descrizione di come l'organizzazione risponde	Mappatura dei principali stakeholder	10-11
Pratiche di reporting			
102-50	Periodo di rendicontazione	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	5
102-52	Frequenza di rendicontazione	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	5
102-53	Contatti utili per chiedere informazioni sul report e i suoi contenuti	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	59
102-54	Conformità alle Linee Guida GRI	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	5
102-55	Reporting requirements	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	5

CODICE DELL'INDICATORE GRI STANDARD	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	RIFERIMENTI / NOTE	PAGINA
2. Indicatori di performance economica			
Performance economica			
201-1	Valore economico generato, distribuito e trattenuto	Situazione economico finanziaria	51-53
4. Indicatori di performance sociale			
Dipendenti			
401	Management approach disclosures	Persone che operano per l'ente	13
401-1	Numero e tasso di nuove assunzioni e turnover divisi per età e genere	Persone che operano per l'ente	13
401-2	Benefit forniti ai dipendenti full-time che non sono forniti a dipendenti temporanei o part-time	Persone che operano per l'ente	13
Salute e sicurezza sul lavoro			
403	Management approach disclosures	Persone che operano per l'ente	13
Formazione e istruzione			
404	Management approach disclosures	Persone che operano per l'ente	13
Diversità e pari opportunità			
405-1	Suddivisione del massimo organo di governo aziendale per genere e suddivisione dell'organico per genere	Sistema di governo, Persone che operano per l'ente	9, 13
4. Indicatori di performance sociale			
Comunità locali			
413	Management approach disclosures	Generatori di futuro	19
413-1	Attività con comunità locali, valutazione degli impatti e sviluppo di programmi	Obiettivi e attività	19-49
Privacy donatori			
103-2	Management approach	Tutela della privacy e gestione della responsabilità dell'ente	55
418-1	Violazione della privacy e perdita di dati	Tutela della privacy e gestione della responsabilità dell'ente	55

Per informazioni sul contenuto di questo bilancio rivolgersi a:

Martina Pacilli
Content strategist & Corporate fundraising
Cel 3425295971
e-mail m.pacilli@italiauganda.org





“ Sono davvero felice che qualcosa che è iniziato in piccolo sia diventato un'identità della comunità.”

Omony Alex

FONDAZIONE ITALIA UGANDA Onlus
Via Vincenzo Monti, 34 - 20123 Milano
Tel 02 83595379
C.F. 96039770183
www.italiauganda.org



**FONDAZIONE
ITALIA UGANDA**
Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini
Onlus